



ECN MILANO

12 ottobre 1992

Modem 02 2840243 - 24 h/Day 2400 MNP5
Telefono/Fax 02 26140287
C/O Centro Sociale Leoncavallo
Via Leoncavallo, 22 - 20131 MILANO
Casella Postale n. 17051
Radio ONDA DIRETTA Fm 105.600 Telefono 0337 328455
Conto Corrente Postale n. 22311203 intestato a
Associazione delle mamme del Leoncavallo per i centri sociali autogestiti



la vostra repressione non ci fa paura...

F. P. MI Leoncavallo 22 ★ 12.10.1992

Centro Sociale Leoncavallo

INDICE DEI CONTENUTI

SCIOPERO GENERALE!

- 1 OSTIAST.TXT (05 / 10 / 92)
Studenti medi Ostia dopo il 2 ottobre
- 2 RM21005C.ASC (05 / 10 / 92)
Comunicato degli studenti medi del Virgilio su scontri a Roma
- 3 RM21005A.ASC (06 / 10 / 92)
comunicato USI-AIT su scontri Roma
- 4 RM21005B.ASC (06 / 10 / 92)
comun. Coord. Rom. Lav. Osped. su scontri Roma
- 5 NA21003.ASC (06 / 10 / 92)
perquisizioni dopo corteo Roma
- 6 RM21005.TXT (06 / 10 / 92)
risposta V. Miliucci a F. Vento
- 7 RM21006B.TXT (06 / 10 / 92)
comunicato COBAS SCUOLA su sciopero generale
- 8 RM21006C.TXT (06 / 10 / 92)
comunicato CDF ACI INFORMATICA su scontri Roma
- 9 PA21006.TXT (06 / 10 / 92)
comunicato studenti Lettere di Palermo
- 10 RM21007.TXT (07 / 10 / 92)
comunicato lav. autor. e lav. SIP
- 11 FI281092.DOC (08 / 10 / 92)
documento delegati F.S di firenze
- 12 PA21008.ASC (08 / 10 / 92)
corteo cittadino il 13 ottobre
- 13 INFO0004.TXT (09 / 10 / 92)
comunicato dell'A.C.A.M. su manif.10/10

- 14 SINAUTO.TXT (10 / 10 / 92)
Comunicato Comitato intercategoriale lavoratori autorganizzati
- 15 TS921008.TXT (10 / 10 / 92)
Com. dei compagni di Trieste per rete ECN
- 16 BO21010.DOC (10 / 10 / 92)
bologna ass.sciop. del 12
- 17 MI21009.TXT (11 / 10 / 92)
Testo volantino per sciopero generale

REPRESSIONE

- 18 RM21007D.TXT (07 / 10 / 92)
comunicato FAI su arresti anarchici
- 19 RM21007E.TXT (07 / 10 / 92)
solidarieta' con i compagni processati a FI
- 20 MASSACAR.ARR (08 / 10 / 92)
solidarieta' della litotipografia di carrara
- 21 RM21008A.ASC (08 / 10 / 92)
trasferimento compagni detenuti
- 22 PD921008.TXT (10 / 10 / 92)
Radio Evasione su pestaggio detenuto
- 23 RM21010.TXT (10 / 10 / 92)
Su arresto compagni anarchici

INTERNAZIONALISMO

- 24 JAPAN.TXT (11 / 10 / 92)
Giappone: rivolta dei dayly workers
- 25 RM21007A.TXT (07 / 10 / 92)
campagna per la liberazione dei 5 di Beechmount
- 26 RM21007B.TXT (07 / 10 / 92)
notizie dal comit. solidarieta' Peru'
- 27 RM21007C.TXT (07 / 10 / 92)
salvare la vita di Guzman

NUOVA DESTRA

- 28 RONDE.TXT (07 / 10 / 92)
Contro le "ronde tricolori"
- 29 NEWRIGHT.DOC (07 / 10 / 92)
contributo x Onetwork bo

CONTRO COLOMBIANE

- 30 GE921006.TXT (06 / 10 / 92)
Convocazione manif. 10-11/10/92 su controcolombiane
- 31 IM061092.ASC (07 / 10 / 92)
convocazione manifestazione 11-12 genova
- 32 MEDICOLO.MBO (08 / 10 / 92)
Appello medi Imperia contro colombiane
- 33 RM21008B.TXT (08 / 10 / 92)
lettera aperta a Carraro da Senza confine

CENTRI SOCIALI & COMUNICAZIONE

- 34 MI21006.TXT (07 / 10 / 92)
Leonka Tornano le ruspe della proprieta'
- 35 SE071092.TXT (07 / 10 / 92)
Ultime novita' sulla causa di Sintesi Seregno
- 36 VIRILIO.DOC (08 / 10 / 92)
Condensazione di "Lo spazio critico"
- 37 RKCTRANS.DOC (10 / 10 / 92)
transmaniacon ris.strat.2
- 38 KALENDAR.TXT (11 / 10 / 92)
Programmazione musicale Leo

DALL'ESTERO (IN LINGUA INGLESE)

- 39 GE921004.ZIP (11 / 10 / 92)
News from OMEGA Berlin (in inglese)
- 40 GE920920.ZIP (11 / 10 / 92)
News from OMEGA Berlin (in inglese)

COSI' FORTI COI DEBOLI... DEBOLI COI FORTI

3 violentissime cariche della polizia, centinaia di studenti feriti.

Dopo una mattinata di follia, di violenza, di paura, di manganellate ingiustificate, tra gli studenti, mentre cresce la rabbia, resta una sola domanda:

PERCHE'?

Ma questa volta non è necessario cercare spiegazioni leggendo ciò che i "Becchini coi pennini" hanno scritto sui loro giornali; nessun fantomatico provocatore autonomo, nessun terrorista

CHI C'ERA HA VISTO, CHI NON C'ERA TACCIA!

La polizia ha colpito gli studenti, davanti gli occhi degli uomini della CGIL che, secondo quanto aveva precedentemente confessato un sindacalista "PENTITO", avevano premeditadamente disposto, in accordo con le cosiddette "forze dell'ordine", le violente cariche di Via Merulana.

La polizia ha colpito ragazzi di 14-15 anni senza remore, CHI C'ERA HA VISTO, ha colpito la voglia di contestare non solo una scuola sempre meno a misura di studente ma una società dove a pagare sono sempre i più deboli.

Venerdì 2 ottobre nelle strade di Roma abbiamo visto il vero volto di chi ci governa, terrorista e provocatore è lo stato, perchè usa manganelli, lacrimogeni e proiettili, terroristi sono i sindacati che osservano in silenzio gli studenti che vengono pestati e applaudono quando passano i cellulari pieni di ragazzi.

Ma questa volta noi non subiremo in silenzio, non sarà la polizia o i sindacati a fermare la nostra voglia di cambiare, non staremo zitti perchè sappiamo che il silenzio è complice!

SABATO 10 OTTOBRE ORE 17 ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI PER DISCUTERE E ORGANIZZARE LA NOSTRA RABBIA presso il Centro Sociale "Spaziokamino" Via Calenzana n.7 Ostia bus 06/07

ORE 21 FESTA-CONCERTO CON "BLOW JOBS"

Coord. Studenti Medi Ostia

COMUNICATO DEGLI STUDENTI DEL VIRGILIO

Gli studenti del Virgilio riuniti in assemblea lunedì 5/10/92 hanno deciso l'autogestione per protestare contro la brutale aggressione subita dagli studenti da parte di polizia e sindacati e contro il governo Amato e la manovra economica da 93.000 miliardi invitiamo le altre scuole di Roma a mobilitarsi.

Studenti Del Virgilio**COMUNICATO DELL' U.S.I. - A.I.T.**

UNIONE SINDACALE ITALIANA federata all'AIT
Comitato Esecutivo Nazionale e Segreteria Generale

Alla stampa e alle tutte le strutture di base.

In relazione ai gravissimi fatti del 2 ottobre a Roma, L'USI denuncia l'attacco premeditato e vile da parte del servizio d'ordine sindacale e della polizia ai danni di lavoratori colpevoli solo di non essere in linea con le direttive confederali e non asserviti ai diktat del capitale nostrano ed europeo.

Ribadisce che la responsabilità dei drammatici scontri nei quali sono stati coinvolti centinaia di manifestanti e' da attribuirsi per intero alle forze di polizia ai gorilla prezzolati del sindacato che hanno aggredito a freddo e senza giustificazione il corteo che sfilava in modo pacifico.

Respinge le dichiarazioni del questore Parisi test a riesumare viete teorie sulla strategia della tensione.

Riafferma che il comportamento delle cosiddette forze dell'ordine e dei mercenari sindacali e' funzionale alla svolta autoritaria in atto nel nostro paese che prevede, oltre ai tagli ai servizi, al blocco dei contratti, all'aumento della disoccupazione, alla distruzione dello stato sociale, la chiusura di ogni spazio di contestazione. Come negli anni settanta questo percorso passa attraverso la programmazione di incidenti costruiti ad hoc per scatenare la repressione.

Esprime la propria solidarietà ai lavoratori, agli studenti ed ai disoccupati vittime della violenza sindacal-poliziesca e condanna il comportamento irresponsabile dei vertici sindacali che hanno respinto ogni riapertura verso i cobas ed i lavoratori, facendo pagare alla città un prezzo altissimo pur di

garantirsi un comizio "indisturbato". Rivolge un pressante appello a tutti i lavoratori ancora iscritti ai sindacati confederali, affinché sommergevano con una valanga di disdette delle tessere gli autori di una politica sindacale contraria agli interessi della classe lavoratrice.

LA LOTTA DI CLASSE NON SI FERMA !

U.S.I.

4 File : RM21005B.ASC

Roma 5.10.92

L'OPPOSIZIONE IN PIAZZA ...IL SINDACATO CON LA POLIZIA!!!!

Il 2 ottobre senza più neanche mascherarsi , il sindacato ha esplicitato il suo livore antioperaio , già manifestato nella stipula di accordi infami, contro i lavoratori, " concertando " l'intervento del suo " servizio d'ordine " con le infami cariche della celere .

Decine di lavoratori con la testa rotta, forse per costoro dovevano rappresentare un monito per chi intende ribellarsi alla dittatura sindacale, e autorganizzarsi sul posto di lavoro!!

Dobbiamo rispondere a questa provocazione:

- superando le attuali divisioni tra le realtà autorganizzate !

- organizzando iniziative di lotte e di agitazione di lotta e di agitazione in tutti i posti di lavoro, contro la manovra finanziaria e gli infami accordi sindacali del 31 luglio!!

- lavorando unitariamente , con tutti i lavoratori con o senza tessera per lo SCIOPERO GENERALE NAZIONALE!!!!

Come lavoratori della sanità ribadiamo il nostro impegno per impedire l'attuazione di misure anti-proletarie , per ribadire la necessità di servizi sanitari pubblici ed efficienti.

Lavoriamo per la costruzione di una grossa realtà autorganizzata nazionale nella sanità, che ribalti la logica della privatizzazione della salute.

LIBERTA' PER I LAVORATORI ARRESTATI NELLA MANIFESTAZIONE DEL 2.10.92!!

CACCIAMO I " BONZI" SINDACALI DAL POSTO DI LAVORO!!!!

AUTORGANIZZIAMOCI PER RILANCIARE UNA NUOVA STAGIONE DI LOTTE

LA PAROLA AI LAVORATORI !!!!

Coord. romano lavoratori ospedalieri.

5 File : NA21003.ASC

PERQUISIZIONI DOPO LA MANIFESTAZIONE DEL 2.10.92 A ROMA

Questa mattina a Napoli sono state perquisite le abitazioni dei 4 compagni di Napoli ed Acerra fermati dalla polizia durante la manifestazione del 2 ottobre a Roma.

Napoli 3 ottobre 1992

Compagni di Napoli

6 File : RM21005.TXT

RISPOSTA A VENTO

Mentre ero in filo diretto con gli ascoltatori di Radio Onda Rossa sulla manifestazione del 2.10.1992 e sugli scontri attribuiti agli "Autonomi" alcuni ascoltatori mi comunicarono di aver visto al TG3-Lazio un'intervista a tal Vento, segr. reg. CGIL che a proposito dei pestaggi della polizia e del servizio d'ordine sindacale li giustificava in forma preventiva in quanto "Era a conoscenza di un piano preordinato dagli Autonomi, deciso nelle assemblee all'Università e in altre sedi, teso a scatenare la guerriglia urbana a suon di molotov e pistolettate fino a farci scappare il morto".

Provvedero' insieme a Pifano e agli altri citati nell'intervista a denunciare Vento per tutte le malfatte e le falsità propagate, così da sputtanare definitivamente il sindacato e rendere pulita la verità che testimonia che gli aggrediti sono stati gli "Autonomi" di cui ben 67 sono stati medicati e ricoverati negli ospedali per gravi ferite . Non c'è bisogno di far piani occulti, di molotov e pistole, per togliere la parola ai sindacalisti venduti: lo hanno fatto milioni di lavoratori e proletari in tutte le piazze d'Italia. Le nostre assemblee sono aperte, lo sciopero del 2.10.1992 e' stato voluto e costruito con l'impegno e con la sfida verso lo sciopero generale nazionale.

Piuttosto per l'intera settimana che ha preceduto lo sciopero si sono svolte riunioni segrete tra vertici sindacali e questura; sono stati strutturati migliaia di sindacalisti in servizio d'ordine con l'uso autorizzato dai funzionari di polizia di armi improprie , (enormi bastoni, spranghe di ferro, sassi) infine il dispositivo di corte tale da impedire agli "Autonomi" di sfilare e di giungere a piazza San Giovanni .

Abbiamo centinaia di foto che denunciano i pestaggi subiti, decine di sindacalisti che possono

testimoniare di quelle riunioni e della decisione di caricare comunque gli "Autonomi".

Il "Piano" era stato preordinato di tutto punto e in qualche modo mi e' stato anche annunciato dal capo della Digos Fulvi, che mi ha fatto sequestrare sul lavoro il giorno prima dello sciopero per diffidarmi da un comportamento "non consono" con le direttive sindacali, perché sarebbero stati duri e spietati.

Roma 3.10.'92

Millucci Vincenzo

7

File : RM21006B.TXT

I COBAS DELLA SCUOLA CONTINUANO A LAVORARE PER LO SCIOPERO GENERALE.

I confederali non hanno indetto, con buona pace de "il Manifesto", lo sciopero generale reclamato a gran voce da milioni di lavoratori: solo quattro ore di sciopero, nessuna manifestazione nazionale, esclusione di milioni di lavoratori dei servizi e del Pubblico Impiego, con la ridicola motivazione di avere scoperto, fissata la data, che c'erano solo 9 dei 10 giorni di preavviso stabiliti dalla " 146 ". Evidentemente, i bonzi confederali devono aver saputo dal buon Dio che si poteva scioperare solo il 13, e non anche il 14 o il 15.... Ma i sindacati non hanno spostato al 13 lo sciopero dei trasporti che, a leggere la " 146 " avrebbero dovuto reindire con un nuovo preavviso? E si sono forse preoccupati del preavviso, quando hanno indetto con soli 3 giorni di preavviso lo sciopero regionale toscano (quello dei bulloni a Trentin), che riguardava anche il Pubblico Impiego e la scuola? Ma, si sa, i confederali fanno le leggi e le interpretano a modo loro e tutti gli tengono bordone.

Si e' forse saputo di qualche magistrato che ha detto qualcosa sui caschi e bastoni di cui il 2 erano armati i confederali, mentre c'e' una legge, la Legge Reale, che lo vieta?

I Cobas ritengono che le esclusioni dallo sciopero del 13 significhino:

- 1) che il sindacato ha paura dei lavoratori del Pubblico Impiego
- 2) perche' nella stragrande maggioranza sono contro le scelte scellerate dei confederali (checche' ritenga l'ameno D'Antoni);
- 3) che il sindacato e' d'accordo con i provvedimenti di Amato contro il Pubblico Impiego
- 4) che il sindacato vuole solo emendamenti alla strategia governativa che salva le rendite, i redditi sproporzionati al lavoro, l'evasione fiscale, il profitto e il lavoro autonomo (commercianti, artigiani,

e liberi professionisti), colpendo invece il lavoro dipendente e, in particolare, i lavoratori del Pubblico Impiego e dei servizi.

I Cobas parteciperanno all'Assemblea Intercategoriale di Roma del 10 ottobre preparatoria allo sciopero generale di fine mese, portando avanti una decisa linea di lotta per far pagare al terzo privilegiato della societa' i costi della crisi che Amato vuol fare ricadere sugli altri 2/3, i lavoratori dipendenti, i disoccupati, gli emarginati, i giovani.

COBAS COMITATI DI BASE DELLA SCUOLA.

8

File : RM21006C.TXT

Comunicato Del Consiglio Di Fabbrica Dell' Aci Informatica

ABBIAMO VISTO...

Abbiamo visto la piazza ed il corteo militarizzati da polizia in assetto da guerra e dal servizio d' ordine (L.50.000 a prestazione) delle OO.ss armato di manici di piccone.

Abbiamo visto il palco a S. Giovanni, lontanissimo dai lavoratori, nascosto da striscioni ,di plastica e protetto da un enorme zona transennata presidiata da polizia e servizio d' ordine.

Abbiamo visto giovani studenti, durante il corteo, accerchiati da polizia e servizio d' ordine, caricati e malmenati gratuitamente.

Abbiamo visto uomini e donne lanciare slogan e raccogliere bastonate e manganellate.

Abbiamo visto la polizia in borghese assalire singoli manifestanti, colpendoli alla spalle e caricandoli a forza sui cellulari.

Abbiamo visto i lavoratori in piazza, soffocati dal fumo dei lacrimogeni, colpiti dalla polizia in carica, criminalizzati dai dirigenti sindacali.

Abbiamo visto la polizia sequestrare apparecchi fotografici per distruggerne il rullino.

Abbiamo sentito i dirigenti sindacali complimentarsi con le forze dell' ordine.

Abbiamo sentito i capo delle forze dell' ordine complimentarsi con il servizio d' ordine sindacale.

A parte le considerazioni sugli scontri e sulle ricostruzioni menzognere della maggior parte dei mass media (quest'ultime verranno analizzate in un prossimo dossier controinformativo fatto da quelli che c'erano), bisogna un attimo fermarsi a ragionare sui perche'.

Passati i primi momenti di rabbia risulta a noi chiaro come sia cercata e costruita la strategia, da parte del sindacato di stato, che tende a ridurre un movimento di protesta e di lotta, come quello espresso in queste ultime settimane in tutte le

piazze italiane, in un problema di ordine pubblico, fomentati dai soliti "200 autonomi" che, addirittura, potra' sfociare in nuovo terrorismo.

E' lampante questo tentativo, e dimostra la pochezza e l' infamia di certi burocrati sindacali oggi impauriti per la perdita della lor poltrona.

E' talmente lampante questa volta, pero', i lavoratori italiani non si fanno fregare, dopo essersi fatti bastonare.

Essi ormai hanno visto, come noi abbiamo visto, un "sindacato di stato" che non difende i lavoratori, ma che si difende da essi con le transenne, i bastoni e la polizia. Essi hanno visto quindi, e devono continuare a costruire questo movimento, dandosi come prima scadenza lo Sciopero Generale Nazionale, imporlo al sindacato e sara' necessario costruirlo da soli.

IL CDF DI ACI INFORMATICA

Roma 6/10/1992

N.B. Per sciopero generale nazionale non intendiamo chiaramente quello (finto e di facciata) proclamato ieri da CGIL, CISL e UIL, che e' di 4 ore con l' esclusione di meta' dei lavoratori italiani e senza una manifestazione nazionale.

9

File : PA21006.TXT

COMUNICATO STAMPA

Palermo 6/10/1992

L' assemblea degli studenti della facolta' di lettere e filosofia di Palermo esprime piena solidarieta, con gli studenti medi romani in lotta contro la selvaggia repressione poliziesca che ha trasformato in un campo di battaglia lo sciopero di venerdi' 2 ottobre, e indice per giovedi' 8 ottobre ore 9.30 nell' aula magna di Lettere, un' assemblea cittadina con gli studenti medi per il diritto alla studio, contro la manovra finanziaria e per lo sciopero generale. Si comunica inoltre che la segreteria autogestita di Lettere ha stampato un notiziario di collegamento tra le diverse realta' in lotta contro il Governo Amato.

Invitiamo studenti, cobas, strutture di base, disoccupati a mettersi in contatto con noi chiamando il numero di tel 091/590201 (box 1, studenti di Lettere).

L' ASSEMBLEA DI LETTERE

10

File : RM21007.TXT

Roma 6/10/92

A MANI NUDE E SENZA POLIZIA, PURCHE' PARLINO I LAVORATORI!!!

I milioni di persone che hanno manifestato in tutta Italia, in questi giorni, non meritavano l'insulto di P.zza S. Giovanni a Roma il 2 Ottobre. Cortei blindati, cariche e pestaggi da parte di polizia e servizio d'ordine sindacale, una piazza ed un palco lontani mille miglia dalla coscienza dei lavoratori.

Ha prevalso la paura. Paura di una piazza che e' si contro il governo Amato, ma che contesta anche aspramente il sindacato il quale ha ormai colmato la misura della tollerabilita' dei lavoratori.

Oggi a scomparire non sono solo gli ultimi pezzi dello stato sociale ma soprattutto quel patto sociale che il sindacato ha rotto firmando l'accordo del 31 luglio.

Chi, dentro al sindacato non ha voluto accettare questo, ha militarizzato la piazza, ha evocato lo spettro terrorista, ha puntato l'indice sugli autonomi chiamati in causa per la prima volta da Bruno Trentin dopo la manifestazione di Firenze.

Ebbene dal 22 Settembre al 2 Ottobre sono passati appena 10 giorni, che se non hanno sconvolto il mondo hanno certamente scompaginato i piani di destrutturazione sociale di governo e Confindustria, riproponendo quella conflittualita' di classe che solo tre anni fa il nascente PDS aveva inopinatamente rimosso e che oggi il sindacato e' costretto a subire.

"DEVONO PARLARE I LAVORATORI" dicono le piazze. Parlare per esprimersi non solo per fischiare. Parlare e partecipare a mani nude MA SENZA RECINTI E POLIZIOTTI, per restituire al conflitto sociale un atto di piena liberta' d'espressione secondo i canoni di una dialettica interna la cui asprezza dei toni sarebbe ipocrita negare.

Due sole cose ci preme sottolineare: non intendiamo subire alibi di comodo per rinnovate teorie del complotto perche' la nostra critica al sindacato E' FRANCA E PALESE tantomeno sottovalutare la necessita' di difendere il nascente movimento dalle mai sopite tentazioni stragiste di questo stato.

Su questi temi i LAVORATORI AUTORGANIZZATI DI ROMA (Autonomi compresi) stanno costruendo un dibattito pubblico in cui verranno invitate tutte le realta' di base dei lavoratori, dei quartieri, delle varie componenti del sindacato e delle opposizioni istituzionali.

**LAVORATORI AUTORGANIZZATI DI ROMA /
COORDINAMENTO LAVORATORI
AUTORGANIZZATI SIP**

**Riceviamo E Volentieri Pubblichiamo DAL
CONSIGLIO DEI DELEGATI DELLA STAZIONE
DI CAMPO DI MARTE**

La montagna ha partorito il topolino.

Dopo settimane di mobilitazione operaia e popolare, i confederali hanno indetto per il 13 di ottobre una "apparenza" di sciopero generale (4 ore, servizi e pubblico impiego esclusi, e così via).

Dalla contestazione a Trentin (a proposito signori sindacalisti conoscitori del mondo operaio, quelli erano "dadi" non bulloni) alla vergogna di Roma, alla vergogna di Roma, quello che e` successo non ha precedenti nella storia politico-sindacale italiana.

A Roma, il 2 ottobre, sessanta feriti e 100 fermati (stime ufficiali, quindi approssimate per difetto) durante la manifestazione del pubblico impiego e dei lavoratori del Lazio.

Il servizio d'ordine sindacale (10.000 con il casco bianco, piddiessini emiliani) occupa militarmente Piazza San Giovanni, dove un malcapitato Larizza (UIL, Il Benvenuto degli anni `90, povera Italia al peggio non c'e` mai fine !) parla per pochi minuti a loro, e solo a loro perche` tra il palco e le prime transenne ci sono piu` di 100 metri, la polizia carica i lavoratori "indipendenti" che volevano, evidentemente, esprimere il loro dissenso non ammesso, prendendo a pretesto i "soliti autonomi": Così vengono colpiti tutti, operai, studenti, impiegati, indiscriminatamente.

IL SERVIZIO D'ORDINE SINDACALE APPLAUDE.

Le cariche proseguono a piu` riprese durante il corteo: alla fine Parisi, l'uomo che doveva proteggere Falcone e liberare il piccolo Farouk, ringrazierà il sindacato per aver collaborato con la polizia.

Prima del 2 ottobre in ogni piazza italiana, dove hanno avuto la faccia tosta di presentarsi, i sindacati sono stati contestati per la loro politica di compatibilità con le scelte del governo Amato e della Confindustria (accordo del 31 luglio): hanno fatto orecchi da mercante alla voce operaia, continuando ad arrogarsi il diritto di rappresentatività che non hanno piu`. Una volta il sindacato (non tutti, CISL e UIL erano dalla parte opposta) difendeva i diritti dei lavoratori. Ora si difende dai lavoratori con i sistemi e gli strumenti del potere capitalista a cui e` associato da anni.

**E` ORA CHE SI LEVI DAI COGLIONI,
ALTRIMENTI CI SARA` CHI CI PENSERA`....**

Firenze, 6 ottobre 1992

**Il consiglio dei delegati della stazione di
Firenze Campo di Marte**

Palermo, 8.10.92

Studenti e lavoratori contro il governo.

Gli studenti e i lavoratori partecipanti all'assemblea cittadina tenutasi oggi alla facoltà di Lettere aderiscono all'iniziativa indetta dagli studenti medi romani, decidendo di fare un corteo cittadino il 13 Ottobre, autoconvocato, contro la manovra economica del governo Amato.

Coord. studenti medi palermitani.

Comunicato Di Agenzia

ALL'ATTENZIONE DELLA REDAZIONE

Mercoledì 7 ottobre si e' svolta, presso il CIPEC di via Festa del Perdono, una riunione alla quale hanno partecipato studenti e lavoratori appartenenti a diverse realtà di base. E' stata discussa la proposta avanzata da alcuni delegati dei COBAS, della FIM e Fiom dell'Alfa di Arese, di tenere per la mattina di sabato 10 una manifestazione assemblea contro la manovra economica del governo Amato. La manifestazione si svolgerà con i seguenti obiettivi: il ripristino della scala mobile e della contrattazione; l'autorganizzazione di base fuori e dentro i luoghi di lavoro; il ritiro della manovra Amato. La manifestazione si propone altresì di affermare l'esistenza di un'opposizione di massa alla politica del governo non riducibile alle operazioni del sindacato, che se da una parte si vede costretto dalla pressione di base a indire lo sciopero generale, dall'altra tenta di stravolgerne il senso e depotenziarne l'impatto attraverso la limitazione delle parole d'ordine e le modalità di svolgimento.

Alla manifestazione hanno aderito diversi comitati di lotta di fabbrica e collettivi studenteschi.

Il concentramento e' previsto alle 9.30 in largo Cairoli. Hanno dichiarato la loro adesione alla manifestazione anche Dario Fo, Ivan della Mea e Paolo Rossi; gli ultimi due hanno garantito un loro intervento.

Infine oggi, giovedì 8 alle ore 15.30, all'università Statale in via Festa del Perdono al 7, si terrà una riunione di studenti medi indetta dal Coordinamento Studenti in Lotta, che fra le altre cose discuterà di un'eventuale adesione alla manifestazione di Sabato 10.

**AGENZIA DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA
MILANO / c/o Info/Shop via dei Transiti 28 Milano.
02/26141218**

L'illusione e durata pochi mesi: l'Italia 4 o 5 potenza mondiale che partecipava (sia pur a ranghi ridotti) alla "vittoriosa guerra del Golfo" è oggi un paese in preda al panico, nel mirino della speculazione nazionale ed internazionale e sul baratro di una recessione economica disastrosa.

Certo siamo in buona compagnia: la crisi non è solo italiana e nemmeno solo europea; qualcuno sussurra che il crollo dell' Est abbia accelerato un'analogia situazione per il capitalismo mondiale bloccato da una sovrapposizione di merci e da un inceppamento dei meccanismi del mercato.

Dal dopoguerra ad oggi la situazione italiana vede il monopolio pressoché assoluto del potere di una classe politica che ha alimentato un capitalismo debole ed assistito, con cospicui finanziamenti alle imprese, impedendo inoltre un equilibrato sviluppo fra nord e sud del Paese.

E' da questa frattura tra nord e sud che si alimenta l'illusione di una possibile uscita dalla crisi spaccando politicamente ed economicamente il Paese a meta, approfittando della disgregazione di questo regime.

La manovra di Amato, oltre che pesantemente iniqua e inefficace perché non mette in discussione il modello ed i privilegi che hanno determinato l'attuale irreversibile crisi.

La demagogica azione del sindacato, che propone modifiche sugli aspetti più odiosi dei provvedimenti governativi ma sostiene lo stesso governo dopo aver firmato il 31 luglio la fine della scala-mobile e della contrattazione aziendale, si limita a degli scioperi fasulli come quello indetto per il 13 ottobre. E lecito supporre che i provvedimenti al governo Amato saranno definitivamente approvati con il sostegno dei partiti del Governo e dell'opposizione (salvo quella annunciata di Rifondazione Comunista).

Nel frattempo e successo però qualcosa di qualitativamente nuovo: nei cortei e nelle piazze del paese in lotta contro il Governo Amato, si è consumata una frattura profonda fra i vari lavoratori e il sindacato.

Una contestazione aperta, ragionata e di massa. Dietro il plebiscito odierno contro CGIL, CISL e UIL non ci sono autonomi, leghisti o agenti provocatori, ma anni di lento accumulo di esperienze di lotta autogestita, poco importa se promosse da "Essere Sindacato", dai Cobas dell'Alfa o della scuola, dagli autoconvocati CGIL o dalle Confederazioni unitarie di base di Tiboni. Un lungo lavoro sotterraneo ed ingrato di ricostruzione della possibilità di un punto di vista del mondo del lavoro diverso da quello confederale, spiega gli eventi di questi giorni.

Un saper fare da soli, una pratica per quanto incerta e provvisoria di autorganizzazione, e ormai patrimonio di migliaia di lavoratori.

Anche in Trentino limitate ma significative esperienze ed presenze di autorganizzazione sono presenti fin dai tempi degli autoconvocati del 1984 in difesa della scala-mobile.

I Cobas della scuola, il Collettivo della Manifattura Tabacchi di Rovereto, nuclei di lavoratori consistenti all' Ati Carta, nel settore del porfido in val di Cembra centinaia di quadri, magari fino a ieri militanti di base del sindacato confederale stanno riorganizzando le fila di un movimento di lotta squisitamente di classe.

L'obiettivo di primario e sconfiggere la manovra economica del governo Amato così e come negli interessi della maggioranza sociale del paese, consapevoli che solo un forte movimento politico e di classe potrà bloccare le pericolose tendenze disgregatrici alimentate dalle Leghe. Contestualmente e impellente una battaglia per ricostruire la democrazia e la capacità di espressione autonoma della classe a partire dai luoghi di lavoro.

Le assemblee come uniche sedi decisionali, l'elezione diretta di propri rappresentanti, la costruzione di organismi decisionali unitari espressi da tutti i lavoratori ed articolati sul territorio nazionale sono obiettivi praticabili da subito in tutti i luoghi di lavoro.

COMITATO INTERCATEGORIALE DEI LAVORATORI AUTORGANIZZATI DEL TRENTINO

COMUNICATO DEI COMPAGNI DI TRIESTE PER LA RETE ECN

Sabato 3 ottobre, precedentemente ad una manifestazione indetta a Trieste da Rifondazione comunista, il senatore Libertini concede una serie di interviste a varie testate giornalistiche. Il giorno seguente il quotidiano locale "Il Piccolo" riporta questa dichiarazione di Libertini inserita all'interno di una valutazione sulle manifestazioni di queste settimane e in particolare su quella svoltasi a Roma il 2 ottobre: "Rifondazione comunista contesta i vertici sindacali ma rifiuta sempre la violenza. Gli autonomi sono stati spesso in contatto con i servizi segreti."

Tale affermazione segue di pochi giorni lo sciopero generale regionale al quale migliaia di lavoratori hanno partecipato attivamente non solo contro la

politica di governo e padronato, ma anche con posizioni molto critiche nei confronti del sindacato confederale a quella stessa politica svenduto e asservito.

In quella occasione il comizio dei dirigenti sindacali non veniva portato a termine in quanto la piazza – militanti di rifondazione compresi – si scagliava contro gli stessi sindacalisti al grido di "venduti" e con il lancio di oggetti.

16 File : BO21010.DOC

AI LAVORATRI AI DISOCCUPATI AI PRECARI ALLE DONNE AI GIOVANI AGLI STUDENTI AI PENSIONATI

A T U T T I

Di fronte alla giusta rabbia della gente per la manovra economica del governo, per la svalutazione della moneta voluta dal capitalismo industriale e finanziario, per il venire alla luce del sistema mafioso di corruzione che ha garantito il potere negli ultimi decenni; di fronte a tutto questo i sindacati confederali non trovano di meglio che prenderci ancora in giro. La non convocazione dello sciopero generale nazionale di martedì 13 ottobre 1992 cerca di ingabbiare e esaurire la mobilitazione che si è espressa nelle piazze nell'ultimo mese, tende a eludere la forte indicazione per forme ed obiettivi di lotta oggi irrinunciabili:

**SCIOPERO GENERALE CONTRO IL GOVERNO
DISDETTA DELL'ACCORDO DEL 31 LUGLIO
RIPRESA DELLA CONTRATTAZIONE
AZIENDALE E DI CATEGORIA NEL SETTORE
PRIVATO E NEL PUBBLICO IMPIEGO
REALE BATTAGLIA PER UN REDDITO SOCIALE
GARANTITO A TUTTI**

Intanto un nuovo movimento antagonista va prendendo forza: nell'autorganizzazione dei Cobas, nella ripresa dei movimenti studenteschi, nella rabbiosa e determinata protesta dei lavoratori. A queste realtà di autorganizzazione e di proposta la burocrazia sindacale risponde con i prezzolati "caschi gialli". Oggi assistiamo alla disdetta della scala mobile, a mobilità e licenziamenti, ad attacchi continui al salario e alle condizioni di vita, ad una diffusione di lavoro precario senza alcuna garanzia.

IL NOSTRO NO E' FORTE E CHIARO!

Vorremmo sentire anche quello delle altre componenti dell'opposizione sociale: dai comunisti, agli

ecologisti, dai lavoratori, agli occupanti di case, dalle donne agli studenti.

**PERCHE' IN PIAZZA SI POSSA PARLARE, CI SI
POSSA ORGANIZZARE, SI POSSA LOTTARE.**

**MOBILITIAMOCI, QUINDI, AL DI LA' DELLE
PASTOIE CONFEDERALI, PER IL 13 OTTOBRE
TROVIAMOCI IN PIAZZA MAGGIORE ALLE ORE
15,00 PER CONTINUARE AD AGITARE LA
PAROLA D'ORDINE DELLO SCIOPERO
GENERALE NAZIONALE.**

**RENDIAMO VISIBILE LA NOSTRA
OPPOSIZIONE ALLA POLITICA DEL GOVERNO
E LA NOSTRA INDISPONIBILITA' AI
PATTEGGIAMENTI ISTITUZIONALI.**

CONTRO:

- la privatizzazione del Pubblico impiego;
- la rendita finanziaria, immobiliare e politica;
- la logica strumentale del mercato e del profitto.

PER:

- l'universale soddisfacimento dei bisogni fondamentali dell'uomo, così come essi si danno in questo momento storico (casa, tempo di vita, salute, istruzione, ecc.);
- la garanzia di un reddito sociale da assicurare a tutti;
- una più complessiva redistribuzione del reddito che funga da strumento di lotta contro ogni forma di gerarchia sociale;
- la critica al consumismo, da condurre secondo un paradigma ecologico che sappia orientare un'altra cooperazione sociale in funzione di una diversa qualità della vita, la quale ponga radicalmente in discussione qualsiasi logica di tipo quantitativistico;
- l'autorganizzazione al di fuori delle istituzioni statali.

**ASSEMBLEA LUNEDI' 12 OTTOBRE 1992 ORE
21,00**

**MARTEDI' 13 OTTOBRE ORE 14,00 TROVIAMOCI
TUTTI IN PIAZZA MAGGIORE**

**COMITATO D'AGITAZIONE CITTADINO PER LA
MOBILITAZIONE PERMANENTE E LO
SCIOPERO GENERALE NAZIONALE.**

Milano, 9 ottobre 1992

**CONTRO GOVERNO, PADRONI E SINDACATO:
SCIOPERO GENERALE AUTORGANIZZATO**

L'approvazione autoritaria con voto di fiducia dell'art. 1 della legge delega sulla manovra finanziaria ieri ha fatto scendere in piazza migliaia di lavoratori in Lombardia, Toscana ed Emilia Romagna.

Per lo sciopero generale-farsa del 13 ottobre il clima e'quanto mai rovente: i lavoratori nelle piazze chiedono a gran voce un vero sciopero generale che coinvolga il pubblico impiego, contro e nonostante la legge 146 (legge antisciopero) e abbia durata di 8 ore.

CGIL-CISL-UIL stentano a "controllare" l'ondata di protesta di questi giorni. Le cariche contro proletari e studenti il 2 ottobre a Roma con l'attiva partecipazione del S.d.O. sindacale dimostrano quanto diciamo da tempo: il sindacato oggi in Italia e'una appendice corporativa del sistema aziendale privato e di stato e qualsiasi opposizione a questo sistema di relazioni stato-patroni-sindacati deve essere isolata, repressa, schiacciata, in nome della ripresa economica nazionale e dell'entrata nell'Europa dell'accordo di Maastricht.

Qualsiasi forma di organizzazione e di protesta dal basso dei lavoratori che abbia la capacita' di muoversi al di fuori delle compatibilita' e in piena autonomia viene tacciato di minoritarismo, irresponsabilita', teppismo, preludio ad un nuovo terrorismo.

Siamo di fronte ad un attacco non solo al salario, ma alle condizioni di vita dei proletari che parte da lontano e che oggi e'arrivato al suo culmine.

L'attacco al salario si manifesta ovviamente nell'accordo del 31 luglio, nell'aumento delle spese sanitarie, nel drastico ridimensionamento delle pensioni, nella svalutazione della lira. L'occupazione subisce una grave diminuzione: cassaintegrazione, prepensionamenti, ricorso alle liste di mobilita' (volute anche dai sindacati), chiusure o pesanti ridimensionamenti interessano migliaia di aziende, spesso con l'attiva partecipazione di sindacati compiacenti. Ma vi sono anche negazioni degli spazi di liberta' e di opposizione che si manifestano nelle piazze con le cariche di polizia, nella maggior parte dei luoghi di lavoro dove spesso le uniche organizzazioni sindacali riconosciute sono CGIL CISL e UIL; nell'emittenza radiotelevisiva che secondo la legge Mammi' deve essere solo nelle mani dei grandi potentati economici o dello stato; nei rigurgiti di razzismo e fascismo che hanno sempre più spazio e tolleranza e che vengono legittimati dalle politi-

che dei governi europei tese alla chiusura delle frontiere e alla persecuzione degli extra comunitari. Decine di migliaia di proletari vengono incarcerati ogni anno solamente perche'in possesso di qualche grammo di eroina o perche'per procurarsela hanno rubato un autoradio. L'esercito viene usato in modo sempre piu' spregiudicato: in Sicilia, in Sardegna, in Albania o nelle operazioni di polizia internazionale.

La casa ormai da anni non e'piu' un diritto, e l'equo canone e'stato praticamente abolito a favore delle grandi immobiliari e di coloro che hanno tenuto sfitti centinaia di migliaia di appartamenti in questi anni. Le stesse immobiliari che speculano sulle ex aree industriali delle grandi citta' ridefinendo il tessuto urbano e la vita di ognuno.

Nelle scuole e nelle universita' l'aria di restaurazione e' ormai irrespirabile e una serie di servizi e rami della didattica passano o passeranno nei prossimi anni ai privati.

Le privatizzazioni e l'aumento delle tariffe e dei prezzi nel campo dei trasporti pubblici e nella sanita' prospettano un futuro di disperazione per chiunque non abbia soldi sufficienti a garantirsi quelli che dovrebbero essere diritti fondamentali degli individui.

E' per questo che riteniamo sia ormai necessario costruire un largo fronte di lotta e di resistenza contro questo attacco complessivo alle condizioni di vita dei lavoratori, dei pensionati, dei lavoratori in nero o precari, degli emarginati che costituisca una piattaforma sociale ampia ed unitaria e abbia come suo metodo l'autorganizzazione.

**PER LO SCIOPERO GENERALE
AUTORGANIZZATO DAI LAVORATORI**

**PER UNA RIPRESA DELLA LOTTA PER LA
CASA, CONTRO L'INCARCERAMENTO DI
MIGLIAIA DI PROLETARI, CONTRO LA
PRIVATIZZAZIONE DELLA SCUOLA E DEL
SAPERE, CONTRO VECCHI E NUOVI FASCISMI**

C.S. LEONCAVALLO (tel. 26140287)

C.A. GARIBALDI (tel. 29002464)

ONDA DIRETTA emittente comunista (tel. 0337/328455)

Ogni giovedi' alle ore 21,30 presso il C. A. Garibaldi, Corso Garibaldi 89, ingresso Via Cazzaniga - MM Moscovia
riunione delle realta' autorganizzate e dei centri sociali.

RESTITUITECI RAFFAELLA

Il pomeriggio di lunedì 5 ottobre, in seguito ad una perquisizione risultata negativa, alla ricerca di armi e esplosivi e materiale attinente ai tralicci abbattuti nella zona della Versilia-Massa-Carrara-Lunigiana i carabinieri hanno arrestato Raffaella Ruberti, di 28 anni, che lavora presso la cooperativa Tipolitografica di Carrara, una delle strutture di stampa del movimento anarchico.

Altre persone risultano arrestate (cinque) nell'ambito della stessa operazione: Manuela, Ubaldo, Katia, Riccardo, Alessandro, tutti abitanti nella zona apuana.

Il mandato di arresto per Raffaella riferisce di un testimone che l'avrebbe identificata nei pressi di un traliccio abbattuto o in via di abbattimento.

Due considerazioni vanno fatte sull'episodio:

1) Brancolando nel buio, gli inquisitori si attaccano agli appigli più impensabili per risolvere il mistero dei tralicci abbattuti. Nella loro logica perversa è giusto che decine o centinaia di persone paghino subito, con la perdita della libertà, purché essi riescano a mettere le mani su qualcuno da spacciare come colpevole. L'onere di dimostrare l'innocenza spetta sempre e comunque all'accusato.

2) Le tensioni popolari innescate dalla manovra governativa, con migliaia di persone in piazza, sono suscettibili di venir deviate, come ai "gloriosi tempi" della Strage di Stato a piazza Fontana nel 1969, verso ambienti di insubordinazione anarchica. Le dichiarazioni di Craxi a Berlino e del ministro degli Interni Mancino ne fanno fede.

Facciamo appello al buon senso della popolazione perché si unisca a noi nelle forme e coi metodi che preferisce per reclamare l'immediata rimessa in libertà di Raffaella e degli altri arrestati.

DUE PRIMI MOMENTI DI SOLIDARIETA' CHE PROPONIAMO SONO:

UN PRESIDIO DAVANTI ALLA CASERMA DEI CARABINIERI DI CARRARA PER MERCOLEDI' 7 OTTOBRE A PARTIRE DALLE ORE 15.

UN SECONDO PRESIDIO PER LA GIORNATA DI SABATO 10 OTTOBRE SEMPRE A PARTIRE DALLE ORE 15 A MASSA, PIAZZA GARIBALDI.

FAI FEDERAZIONE ANARCHICA DI CARRARA

Firenze 7 Ottobre 1992

SOLIDARIETA' CONCRETA CON LORENZO E IVANO

Lunedì 12 ottobre presso il Tribunale di Firenze si svolgerà il processo contro i compagni Lorenzo e Ivano.

Al termine di una festa contro l'eroina, prendendo a pretesto l'allontanamento di un balordo, la polizia intervenne arrestando i due compagni, che erano tra gli organizzatori della festa.

Un bel risultato Piazza San Pierino finalmente libera per due giorni dallo spaccio di eroina, centinaia di persone che partecipano alla festa e la polizia arresta gli organizzatori.....

Pesanti sono i capi di accusa rivolti contro i due compagni, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale.

I due compagni sono notissimi per la loro attività nei movimenti a Firenze dal diritto alla casa, alla difesa degli spazi sociali, sempre in prima fila per difendere i diritti dei proletari, della povera gente, degli emarginati.

INVITIAMO L'OPPOSIZIONE CITTADINA A MANIFESTARE DA SUBITO LA PROPRIA SOLIDARIETA'

INVITIAMO TUTTI A PREZENZIARE AL PROCESSO, LUNEDI' 12 OTTOBRE ALLE ORE 9.00

IN PIAZZA SAN FIRENZE

IL Centro di Documentazione Antagonista - Il Centro Sociale Autogestito ex Emerson - Il Movimento di Lotta per la Casa.

COMUNICATO STAMPA

Lunedì 5 ottobre i Carabinieri di Massa hanno effettuato l'ennesima operazione nell'ambito dell'inchiesta per l'abbattimento dei tralicci in Toscana.

Questa volta alle solite perquisizioni, tutte con esito negativo, ha fatto seguito l'arresto di 5 persone.

Fra gli arrestati, Raffaella Ruberti (compagna anarchica, impegnata nella tipografia di Carrara ed in altre iniziative di movimento), Manuela (residente a Monzone, cognome non conosciuto) ed altri tre della cui identità non siamo a conoscenza. In particolare Raffaella è accusata in-

sieme ad un altro dell'abbattimento di un traliccio, avvenuto, in una notte di fine agosto a Posterla. Un testimone oculare (vista molto acuta evidentemente) l'avrebbe vista all'opera sotto il traliccio. Per Manuela e gli altri si possono immaginare imputazioni simili.

Tutti si sono dichiarati estranei ai fatti per cui sono stati accusati.

La pretestuosita` delle accuse e l'assoluta inconsistenza di elementi o prove a loro carico sono un film gia` visto.

Come al solito si viene messi in galera senza uno straccio di prova e poi e` necessario riuscire a dimostrare la propria innocenza per poter riacquistare la liberta`.

Questo clima di inquisizione e di intimidazione serve a ricordare che siamo tutti in liberta` provvisoria e che e` quantomai necessario proseguire l'impegno di lotta contro la societa` del dominio e del profitto.

Proponiamo due iniziative di solidarieta`: un presidio davanti alla caserma dei carabinieri di Carrara per mercoledi` 7 ottobre a partire dalle ore 15.00 ed un secondo presidio per la giornata di sabato 10 ottobre sempre a partire dalle ore 15.00 in P.zza Garibaldi a Massa.

I COMPAGNI DELLA TIPOGRAFIA

21 File : RM21008A.ASC

Roma, 8.10.92

Trasferimenti di compagni detenuti.

Un gruppo di compagni detenuti da molti anni e' stato trasferito dal carcere di Rebibbia al supercarcere di Trani. Tra questi, Abatangelo, Padula, Fosso e Antonini. Mentre sembra che per gli ultimi tre si tratti di una destinazione prevista, dopo la conclusione dell'ultimo processo contro le B.R., per Pasquale Abatangelo e per altri assume una caratteristica punitiva. Pasquale e' in carcere da 19 anni. In una lettera inviata ai compagni per ringraziarli dell'iniziativa di Giugno "Fuori da Rebibbia" raccontava che la sua richiesta di usufruire della semiliberta' o del lavoro fuori dal carcere era stata respinta ancora una volta.

Compagni come Pasquale mantengono rapporti epistolari con l'esterno, discutendo di tematiche sociali e politiche. Probabilmente questa ulteriore punizione del trasferimento e' legata anche alle accuse forcaiole del sindacalista CGIL Vento, che faceva i nomi dei compagni responsabili - secondo lui - dei disordini del 2 Ottobre a Roma e chiamava

in causa anche gli ex B.R. in carcere che svolgerebbero ruolo di agitatori tra gli operai.

Il clima dell'emergenza continua dunque nelle carceri, dove i diritti garantiti dalla legge Gozzini (in particolare la semiliberta', i permessi, il lavoro esterno) non vengono applicati nei confronti dei detenuti che mantengono una dignita' umana e politica. Anche nel caso dei malati di AIDS, dopo la pubblicita' data all'uscita di Martelli si sono portati i limiti delle analisi cliniche al punto che solo i malati moribondi potranno uscire dal carcere. Ma l'informazione ufficiale non e' interessata a questi "particolari".

22 File : PD921008.TXT

PADOVA 7 OTTOBRE 1992

Come Radio Evasione e Radio Sherwood denunciavamo il bestiale pestaggio avvenuto il 29/9/1992 nel Nuovo complesso Penale di Padova ai danni di Biagio Mazzara, un ragazzo che soffre di calcoli al fegato e di una particolare e inusuale forma di anoressia. Da quanto ci ha comunicato il suo avvocato che ha presentato denuncia al magistrato di sorveglianza di Padova ed alla Procura della Repubblica di Padova l'aggressione si e' svolta con le seguenti modalita`: il Mazzara aveva avuto un diverbio verbale con un agente di polizia penitenziaria perche` dalla prima mattina aveva richiesto un intervento sanitario e a quell'ora, alle 13.00 non l'aveva ancora ricevuto; poco dopo l'agente ritornava con altre sette colleghi e portavano il Mazzara in una stanza e qui lo pestavano usando pure una cinghia e spegnendoli diverse sigarette sul viso.

L'avvocato ha affermato che il giorno 2 ottobre quando e' riuscito dopo molte insistenze ad avere il colloquio con il suo assistito erano ancora evidenti escoriazioni sul viso, segni di bruciature e vaste echimosi sulla schiena.

Questa aggressione, denunciata dai nostri microfoni gia` dal 2 ottobre a differenza di altre avvenute in passato e' stata riportata nei quotidiani cittadini. L'episodio e' un ulteriore riprova del clima che c'e' in carcere e come sia tenuta in considerazione la salute dei detenuti.

PER UNA SOCIETA' SENZA GALERE RADIO EVASIONE

Roma, 9.10.92

Arrestati compagni Anarchici

Il GIP Alba Dova, su richiesta del sost. proc. di Massa Augusto Lama, ha fatto arrestare i compagni Ubaldo Giorgini, Emanuela Centi, Riccardo Delle Piane, Alessandro Gaza, Catia Canozzi e Raffaella Ruberti, accusati di essere gli autori degli attentati ai tralicci ENEL in provincia di La Spezia e di Pisa. E sembra che le indagini non si esauriranno con questo "primo blocco di arresti": la nuova campagna stampa e televisiva vuol far credere alla gente che l'allarme per un possibile ritorno del "terrorismo" (vedi le infami accuse di Fulvio Vento contro i compagni dell'autonomia) non e' infondato, che e' necessario fare quadrato intorno alle istituzioni e al sindacato.

Ci opporremo con tutte le nostre forze a questa ennesima montatura contro gli anarchici e anche a quelle contro i compagni di altre tendenze. Solidarieta' con i compagni arrestati e con quelli accusati per i "disordini" del 2 Ottobre. Sabato 10 Ottobre, in p. Garibaldi a Massa, presidio di solidarieta' con i compagni anarchici arrestati.

Gruppo anarchico romano

ECN BRESCIA - *Intervista realizzata da Radio Onda D'Urto ad una compagna giapponese sulla rivolta dei dayly workers a Kamagasaki.*

Kamagasaki, nella citta' di Osaka e' uno dei quartieri che raccoglie piu' lavoratori in Giappone. Moltissime persone vengono qui per cercare lavoro come lavoratori giornalieri. Cio' che e' accaduto a Kamagasaki recentemente comunque e' da riportare alla situazione dell'intero Giappone che e' caduto in una forte recessione economica, cosi' le prime persone a perdere lavoro sono stati coloro che per ultimi l'avevano trovato (cioe' i dayly workers).

I posti di lavoro negli ultimi 3 anni sono notevolmente calati, pressoché dimezzati, e cio' significa che coloro che hanno piu' di 50 anni non continueranno a lavorare, coloro che sono malati o stanno invecchiando non troveranno piu' lavoro e dovranno dormire sulle strade. Sul piano pratico, sette anni fa c'erano meno di 100 persone senza casa (che dormivano per le strade), ora ce ne sono piu' di mille e, fra, questi, la maggior parte di coloro che abbiamo intervistato, sostiene che e' colpa della mancanza di lavoro.

Quelli che vivono in questi quartieri, fanno tutti i lavori che la maggior parte dei giapponesi si rifiuta di fare: lavori pesanti, lavori pericolosi, lavori duri e quindi e' gia' molto discriminata. I fatti delle scorse settimane sono legati a cio' che e' successo in Settembre/Ottobre dell'anno scorso, quando la recessione ha fatto calare i posti di lavoro e la gente senza casa e' drammaticamente aumentata. Durante questa estate le cose sono peggiorate e, quando il nostro gruppo, l'organizzazione di volontari cristiani, si e' recato ad Osaka per trattare il governo, le nostre richieste di creare posti di lavoro, provvedere alla distribuzione di cibo, costruire nuovi edifici e assistenza per gli anziani, non hanno avuto alcuna risposta eccetto... "c'è un ufficio di assistenza sociale (VAS) a RAMAGASAKI tratteremo con i lavoratori secondo quanto l'ufficio ci dira".

A partire dai mesi di agosto-settembre, la nostra organizzazione e l'unione sindacale si sono recate regolarmente all'ufficio per assicurarsi che la gente avesse ciò di cui necessitava e abbiamo visto che la maggior parte dei disoccupati non aveva alcun aiuto, alcun supporto sociale.

Un esempio: un uomo di 73 anni, andato all'ufficio sociale per chiedere aiuto riceve come risposta... "se non riesci a trovare lavoro torna da dove sei venuto" e ciò era impossibile poiché quest'uomo veniva da Kiushu, una delle isole molto lontana da Osaka. L'uomo ha detto... "non ho de-

naro come ci posso andare?" gli è stato risposto bruscamente... "cammina", ed era un uomo di 73 anni. Ci sono persone a cui è andata anche peggio. Ciò che è accaduto nelle scorse settimane è che l'unione sindacale ha cominciato un sit-in davanti all'ufficio di assistenza sociale per spingerlo a fare qualcosa di più serio, a riconoscere la massiva disoccupazione ed a riconoscere che qualcosa per queste persone doveva essere fatto. L'ufficio di assistenza sociale aveva questo metodo per provvedere alla gente: prestava 2000 jen massimo ad ogni lavoratore perchè si mantenesse finchè trovava un lavoro, e questo poteva funzionare 3 anni fa quando c'era molto lavoro. Oggi coloro che prendono in prestito questi soldi non sono in grado di restituirli e quando tornano per chiederne altri l'ufficio risponde ... "no, tu hai già preso 2000 jen e non li hai restituiti, quindi non ti diamo più denaro". Questo è veramente l'unico sistema con cui l'ufficio fa fronte alla disoccupazione.

L'unione sindacale e la nostra organizzazione hanno sostenuto che tutto ciò era ridicolo, che così non si risolveva nulla che piuttosto si distribuissero buoni per il cibo e per la casa che la gente potesse usare nell'area.

Poichè l'ufficio di assistenza sociale insisteva nella sua politica l'unione sindacale organizzò un numero di lavoratori sempre maggiore e poichè nelle scorse settimane il numero cresceva ancora, l'ufficio di assistenza sociale sostenne... "siamo esausti, non possiamo fare di più" e chiusero i battenti.

A quel punto la rabbia dei lavoratori crebbe e alcuni incominciarono a tirare pietre contro l'edificio e alle 5 PM, questo accadde il primo ottobre, per fare andare a casa la burocrazia, furono chiamate le forze antisommossa. Quando queste arrivarono la situazione divenne molto tesa. Scoppiò una rivolta che durò fino a sabato notte e, secondo le nostre fonti, 35 furono i feriti dalla polizia, 13 finiti in ospedale di cui due in condizioni gravi.

E' stato, in pratica, tentato di soffocare con la forza la rivolta al posto di riconoscere lo stato di emergenza e questo è il risultato della recessione e del fatto che il governo abbia continuato ad ignorarle.

Per quanto riguarda la situazione attuale la rivolta si è calmata. Ieri l'organizzazione è andata al municipio di Osaka per chiedere se, adesso che la rivolta è scoppiata, le autorità avessero deciso di smetterla con questo pessimo programma contro la disoccupazione. L'unica risposta politica è stata "NO COMMENT".

CAMPAGNA PER LA LIBERAZIONE DEI 5 DI BEECHMOUNT

Il primo maggio 1991, Stephen Gillespie, sergente della RUC (la polizia nordirlandese), fu ucciso in seguito ad un attacco dell' IRA a Beechmount quartiere di West Belfast.

Nei giorni successivi 12 ragazzi fra i 15 e i 19 anni, sono stati arrestati in quella zona e condotti al Centro Interrogatori di "Castlereagh" dove sono stati sistematicamente torturati e picchiati per 7 giorni : gli e' stato negato i diritto a contattare i loro avvocati e quindi costretti a firmare confessioni in cui affermavano i loro coinvolgimento nell' attacco. Cinque di loro si sono autoincriminati per l' omicidio del sergente e sono in attesa del processo da piu' di un anno (che si terra' a novembre) e che sara' tenuto da un tribunale senza giuria (Diplock Court).

I familiari di questi 5 ragazzi hanno lanciato una campagna "Sostieni i nostri giovani innocenti", affinché vengano rilasciati subito.

Il Comitato "Cetamon" per l'autodeterminazione del popolo irlandese, sostiene, in Italia, la campagna per la liberazione dei 5 ragazzi (di cui alcuni ancora minorenni). In una realta' come quella italiana, in cui la questione irlandese e' affrontata dai partiti e dai mass media come un fatto di cronaca o, peggio ancora, come una lotta tutta interna all'Irlanda stessa, di stampo religioso tra protestanti e cattolici e' necessario intervenire con una corretta e capillare informazione diretta a smascherare e denunciare le odiose responsabilita' dell' Inghilterra, la cui politica e' chiaramente diretta alla negazione di ogni diritto civile e politico per la minoranza cattolica della popolazione nord irlandese .

Per non parlare dei governi europei che, con la loro indifferenza e omertà, si rendono corresponsabili dell' occupazione inglese nelle 6 contee nel Nord Irlanda.

La detenzione dei 5 ragazzi di Beechmount non e' che un episodio fra tanti che avvengono quasi quotidianamente in quei territori.

CETAMON COMITATO PER L'AUTODETERMINAZIONE DEL POPOLO IRLANDESE

NOTIZIE DAL COMITATO SOLIDARIETA' PERU'

In seguito all' arresto di A. Guzman (Presidente Gonzalo) si sta sviluppando una campagna internazionale. Si e' formato un Comitato Internazionale di Emergenza per salvare la vita di A. Guzman. Si stanno facendo iniziative e una delegazione internazionale e' andata in Peru' per il processo iniziato il primo ottobre. C'e' un bollettino informazioni, quasi quotidiano in inglese, che puo' essere faxato a richiesta.

E' nata una sezione italiana di questo comitato con funzione iniziale di far uscire qualcosa sulla stampa borghese, fare pressione su giornalisti, giuristi, democratici ecc. Questo comitato sara' presentato ufficialmente sabato mattina a Roma c/o l' associazione stampa italiana.

Il testo base e le prime adesioni seguono.

L' appuntamento piu' importante rimane pero' quello per il pomeriggio di sabato alle 16.30 al Centro Sociale Ricomincio Dal Faro, via del Trullo 330, che promuove una riunione nazionale di realta' del movimento per una campagna e una iniziativa nazionale all' ambasciata peruviana.

Sabato esce in italiano il nuovo numero di El Diario Internacional e sara' pronto un nuovo video. Per informazioni e contatti telefax 099/374241

(IL TESTO DELLA MOZIONE SEGUE IN RM21007C.TXT - ECN)

Roma 7 ottobre 1992

SALVARE LA VITA DI A. GUZMAN (P. GONZALO)

IL 12 SETTEMBRE Abimael Guzman, noto come Presidente Gonzalo, guida del Partito Comunista del Peru', e' stato catturato dal regime di Fujimori a Lima con la piena assistenza della nota macchina antisovversiva USA.

Ci sono tutte le ragioni per temere per la vita di Abimael Guzman nelle mani di uno dei piu' sanguinari regimi del mondo. Lo Stato Peruviano ha ripetutamente ucciso i suoi prigionieri politici, dai circa 300 uccisi nel massacro nel carcere di El Fronton del 1946 fino ai 40 detenuti e detenute politici uccisi a sangue freddo nella prigione di Canto Grande nel maggio di quest'anno. La Costituzione peruviana e' stata sospesa, il processo si svolge davanti a un tribunale militare di

giudici in- cappucciati, senza rispetto dei diritti della difesa, senza la presenza di giornalisti e osservatori internazionali.

Fujimori sta creando le condizioni per imporre la pena di morte per Abimael Guzman.

Questo non deve accadere.

Nessun osservatore in buona fede e con conoscenza reale del Peru', al di la' della sua tendenza e opinione politica, puo' negare che Abimael Guzman e' il leader riconosciuto di ampi settori di contadini, operai, studenti, intellettuali e in ampi ambiti di vita della societa' peruviana.

In nessuna maniera 12 anni di guerra prolungata, diretta da A. Guzman possono essere liquidati come atti di terrorismo.

In nessuna maniera puo' essere negata ad A> Guzman la statura di leader imprigionato di un partito rivoluzionario e di un esercito guerrigliero.

Abimael Guzman merita quel sostegno internazionale che tutti gli oppositori dell'imperialismo e dei regimi reazionari hanno sempre avuto.

E' necessario che sia permesso l'accesso ad avvocati, giornalisti medici che si assicurino della sua salute e delle sue condizioni di detenzione.

E' urgente che molte voci si facciano sentire per:

- richiedere che lo Stato peruviano rispetti le convenzioni internazionali concernenti il trattamento dei prigionieri di guerra e dei prigionieri politici.
- richiedere che non venga giudicato da un tribunale militare
- richiedere che la sua integrita' fisica sia rispettata, che la vita di Abimeal Guzman sia salvata.

COMITATO DI EMERGENZA INTERNAZIONALE PER DIFENDERE LA VITA DI ABIMAEEL GUZMAN - sezione italiana

Seguono numerose firme.

CONTRO LE RONDE FASCISTE A BERGAMO
 COMUN. STAMPA DEL COLL.
 COM.PELLEROSSA

In merito ai fatti del 3/10, al presidio del fascista Mirko Tremaglia nonché agli articoli di stampa di oggi 4/10 dell'Eco di Bg.(articolo di Nino Carrara), di Bergamo Oggi (art.di Marco Rota e Federica Ghiselli) e del Giorno, vogliamo sottolineare alcune cose:

Da tempo la stampa e la TV stanno rincogliendo la gente e propinando idee di conservazione e vuoto culturale. Non ci stupiamo perciò che su questi 3 quotidiani asserviti al più becero piattume e a valori di destra, si guardi con favore all'iniziativa del M.S.I. che ripropone addirittura ronde fasciste in città per ripulirla dai tossicodipendenti e spacciatori, ronde di tragica memoria.

Tra le righe non emerge la minima domanda sul perchè, in una città ricca e benpensante qual'è Bergamo, il fenomeno droga sia così scottante. E men che meno su quale siano oltre alle motivazioni, le proposte di largo respiro, per cercare di farvi fronte: il rilancio di valori di solidarietà e comunicazione, l'apertura di spazi di aggregazione autogestiti, non mercificati e consumistici.

Il contro-presidio da noi organizzato, al contrario di ciò che è stato riportato dai mass-media locali, ha voluto proporre, all'interno di un percorso che stiamo cercando di costruire in città sulla necessità degli spazi sociali, il rifiuto di una logica repressiva e di criminalizzazione verso i tossicodipendenti, che si è data a partire dalla Legge Russo Jervolino (sulla tossicodipendenza) che raggiunge punte estreme nelle iniziative di questi gruppi di destra che stanno riprendendo piede anche in città e che stanno riacquistando credibilità (proprio a causa del vuoto culturale) nei confronti della gente. Il problema della tossicodipendenza non si risolve di certo con l'istituzione di ronde (men che meno fasciste).

Mesi fa una mobilitazione popolare contro la droga portò a Presezzo all'allontanamento di decine di tossicodipendenti i quali si trasferirono alla stazione di Bergamo. E' lampante che queste mobilitazioni popolari, invece di risolvere il problema risalendo a monte e reclamando la totale mancanza di strutture e di misure preventive, mirano all'accantonamento di questo problema che si ripropone immutato, a pochi chilometri di distanza.

E' molto difficile risolvere il problema eroina visto gli enormi interessi legati al narco-traffico e le connivenze mafia-stato legate al mercato nero.

Noi pensiamo che la disgregazione sociale crea il terreno favorevole al dilagare del consumo di

eroina e crediamo che l'unica risposta sia l'apertura di spazi autogestiti di socializzazione e comunicazione contro ogni alienazione e dipendenza.

Cari compagni, vi mando questo articolo molto breve, soggettivo e impressionistico, su alcune cose che mi vanno frullando per il cervello. Se vi va bene per Zero, usatelo. Bye

E NO CHE NON MI ANNOIO!

Nuova Destra e trappole identitarie

Stati di allucinazione.

Il Manifesto intervista il camerata Maurizio Boccacci del Movimento Politico, con la vecchia e logora giustificazione illuministicheggiante: "Certi argomenti si commentano da soli!". Ma evidentemente esiste una legge anti-trust sulla capacità di articolare frasi e pensieri: i fascisti non sono tutti barbari o trogloditi, nè i cervelli albergano solo nei crani di Parlato o della Rossanda, così la testa del nazi brilla come quella di un grande retore nonché genio della politica (e il suddetto giornale si sputana non poco);

Qualche tempo dopo leggo il giornale: la platea fascista urla "Sa-po-net-te! Sa-po-net-te!" all'ebreo Gad Lerner che, ospite alla Festa del Secolo d'Italia, ricorda le leggi razziali del '38; Alzo gli occhi dal giornale: gli abitanti ebrei di una via dell'ex-ghetto di Bologna riverniciano i muri imbrattati da svastiche e frasi antisemite; Mi risprofondo nel giornale: la "Nuova destra" europea, capeggiata dai suoi santoni Tarchi e De Benoist, ha organizzato un bel convegno sull'identità europea e su quello che chiamano "antirazzismo differenzialista".

Fruugo nella cassetta della posta del Centro di Comunicazione Antagonista, e trovo il nuovo numero di "Indipendenza", algido e inquietante, con l'editoriale che inneggia all'"eversione nazionalitaria"; Mi sposto appena in tempo per cacciare dalla sala-studio occupata, a spintoni e male parole, un cretino che si dichiara "contro gli ebrei perchè peggio dei nazisti", si professa "leghista perchè contro il sistema dei partiti" e, dulcis in fundo, si dice "a favore del revisionismo storico perchè bisogna essere obiettivi", etc... Mentre viene allontanato, il deficiente si rivolge polemicamente a un compagno friulano: "Io sono di Gorizia! Tra di noi dovremmo aiutarci!".

E no che non mi annoio, non mi annoio, non mi annoio!

Qualche sera dopo, il solito Gad Lerner, coadiuvato da due o tre funzionarietti della Sinistra Giovanile, regala ai nazi una nutrita audience e l'ennesima occasione di professarsi rivoluzionari e antimperialisti. Peggio della destra, evidentemente, c'è solo la "sinistra".

E ovunque, quando si parla o si agisce, rischiamo di mettere il piede nella trappola identitaria. C'è chi dice: "Ma li hai visti questi di Tendenze? A sfogliare le pagine, quasi non si capisce che sono fasci!". E invece, ahimè, si capisce benissimo, se si ha presente qual è la differenza tra nazionalismo e internazionalismo!

Il punto è che la "sinistra diffusa" sta pagando in termini di annebbiamento tutti gli errori dei decenni passati.

Ci voleva proprio il riemergere dei nazionalismi all'est e non solo all'est, fenomeni che si richiamassero esplicitamente a miti e stendardi dell'Ancien Régime, perchè la "sinistra" – quella istituzionale, quella "nuova", quella "rivoluzionaria" – rimettesse in discussione l'appoggio eclettico e irreflessivo ai localismi di svariate latitudini geoculturali. Negli ultimi decenni, i sempe più larghi strappi nelle vesti ideologiche "marxiste" erano stati cuciti alla bell'e meglio con l'assolutizzazione delle differenze culturali contro "l'omologazione capitalistica". Proprio nella fase di massima integrazione planetaria e polarizzazione nord/sud (quindi sovranazionale) dello sfruttamento, l'internazionalismo sbiadiva in consunti rituali e parole d'ordine sempre meno convinte, mentre l'accento veniva spostato dall'analisi classista a una nebulosa popolata da baschi, corsi, irlandesi, curdi, palestinesi e amerindi permettendo la confusione tra il discorso antiimperialista e quello nazista "contro il mondialismo", basato sul terrore delle differenze e delle contaminazioni. Non solo: in questo modo si è spalancato il tombino a infiltrazioni criptofasciste (il già citato "Indipendenza" partecipa CON TUTTI GLI ONORI a convegni anarchici sui regionalismi, come è successo lo scorso anno alla Sala dello Zodiaco di Bologna...). Ma quel che è peggio è che ne è uscita seriamente intaccata la capacità di denunciare con efficacia le truffe identitarie basate su etnia, lingua, religione o nazionalità.

Così oggi, quando si commentano i fatti del giorno, puntualmente trovi il compagno che reagisce male, malissimo, s'incazza contro l'epoca presente senza sapersi spiegare perchè (a parte l'opposta tinta ideologica) si debba sostenere il rivendicazionismo indentitario sardo o irlandese ma condannare quello croato o azero.

All'opposto c'è chi, con lucidità teorica ma senza indicazioni concrete su come operare, schiaccia

tutta l'analisi sulle tendenze in atto nell'economia-mondo, negando qualsiasi significanza ai movimenti di liberazione nazionale. Vero, appunto, in tendenza, ma in questo modo ci si preclude la possibilità anche solo di percepire le differenze, si nega il loro legittimo divenire: un guerrigliero del Kurdistan ha come uniche scelte la difesa dell'identità o la completa estinzione. E che dire dei popoli amerindi?

Risulta per tutti difficile mantenersi in equilibrio: eppure bisogna saper indicare nell'internazionalizzazione delle lotte l'unica via percorribile perchè le differenze possano confrontarsi e giocare la propria ricchezza contro il dominio del capitale mondiale. L'opposto della strategia "nazionalitaria", che dice: "Contro il potere, ma ognuno a casa sua!".

Ancora, bisogna saper distinguere le fasi in cui l'identità ha una valenza strategica nello sviluppo della lotta anticapitalistica, e quelle in cui essa diviene inganno spettacolare che alimenta discordie e divisioni. Occorre saper intervenire per denunciare le truffe e porre fine agli stati di allucinazione, perchè l'unica possibile identità la ricaviamo dall'impatto del nostro corpo coi sistemi di comando e di sfruttamento. E questo fuori da ogni definizione piattamente sociologica o economicistica dei soggetti conflittuali, perchè oggi è "proletario" chiunque investa nel quotidiano, in un percorso di liberazione, la coscienza dei propri bisogni e desideri. E no che non si annoia!

Roberto

Il giorno 10 e 11 ottobre si svolgeranno a Genova due iniziative contro le celebrazioni colombiane e contro il razzismo: regionale quella del giorno 10 e nazionale quella del giorno 11.

Sabato 10 ottobre alle ore 15.30 manifestazione a piazza Caricamento davanti all'Expò; alle ore 21.00 concerto con varie posse italiane al Teatro Albatros di Genova Rivarolo.

Domenica 11 ottobre alle ore 10.00 manifestazione nazionale con concentramento in Piazza Verdi.

Questo il testo del manifesto:

contro le celebrazioni dei 500 anni di genocidio e sfruttamento dei popoli del Sud del Mondo, appoggiamo le lotte per l'autodeterminazione dei popoli oppressi;

contro la violenza razzista, contro il fascismo, contro il sionismo diffondiamo la solidarietà di classe; contro la manovra antiproletaria del governo Amato, contro la svendita della scala mobile e delle conquiste operaie volute dal sindacato con la firma dell'accordo del 31 luglio costruiamo l'autorganizzazione dei lavoratori, dei disoccupati e dei pensionati per imporre lo sciopero generale e la ripresa dell'antagonismo di classe.

**Centro di documentazione e comunicazione antagonista-Salita S. Croce 10rosso
Comitato regionale contro le celebrazioni colombiane.**

**PROGRAMMA DELLA 2 GIORNI
ANTICOLOMBIANE A GENOVA 11 E 12
OTTOBRE 1. 9. 2**

**CONTRO LA CELEBRAZIONE DI 500 ANNI DI
GENOCIDIO E SFRUTTAMENTO DEL SUD DEL
MONDO,APPOGGIAMO LE LOTTE PER
L'AUTODETERMINAZIONE DEI POPOLI
OPPRESSI**

**CONTRO LA VIOLENZA RAZZISTA,CONTRO IL
FASCISMO,CONTRO IL
SIONISMO,DIFFONDIAMO LA SOLIDARIETA' DI
CLASSE**

**CONTRO LA MANOVRA ECONOMICA
ANTIPROLETARIA DEL GOVERNO AMATO,
CONTRO LA SVENDITA DELLA SCALA MOBILE
E DELLE CONQUISTE OPERAIE, VOLUTA DAL**

SINDACATO CON LA FIRMA DELL'ACCORDO DEL 31 LUGLIO

**COSTRUIAMO L'AUTORGANIZZAZIONE DEI
LAVORATORI,DEI DISOCCUPATI E
DEI PENSIONATI PER IMPORRE LO SCIOPERO
GENERALE E LA RIPRESA
DELL'ANTAGONISMO DI CLASSE.**

**SABATO 10 OTTOBRE ORE 15.30
MANIFESTAZIONE A PIAZZA CARICAMENTO
ORE 21.00 CONCERTO DELLE POSSE
ITALIANE AL
TEATRO ALBATROS DI GENOVA RIVAROLO**

**DOMENICA 11 OTTOBRE ORE 10.00
MANIFESTAZIONE NAZIONALE
CONCENTRAMENTO PIAZZA VERDI**

**PER MAGGIORI INFORMAZIONI CONTATTATE I
COMPAGNI DELLA LIGURIA
GENOVA TEL 010 2470982 IMPERIA TEL E FAX
0183 64275**

12 Ottobre 1.9.9.2.

**COSTRUIAMO UNA GIORNATA DI LOTTA
CONTRO LE CELEBRAZIONI COLOMBIANE.**

Lunedì 12 ottobre vogliono imporre a tutti noi studenti, come diretti fruitori della cultura di stato, la celebrazione di 500 anni di sfruttamento, di 500 anni di sterminio, di 500 anni di soppressione violenta di chiunque si opponga al regime.

Non dobbiamo dimenticare come questa cultura del massacro e della violenza sia stata messa in atto a Roma, a Milano, a Torino e non solo, contro gruppi di studenti appena quindicenni, dallo stesso governo che ora ci propone di festeggiarla.

Non dobbiamo dimenticare che questi "festeggiamenti" sono costati al governo 5000 miliardi, ovvero QUANTO L'INTERA MANOVRA DI TAGLI ALLA SANITA'.

Dobbiamo dimostrare la nostra solidarietà con i nativi americani e il nostro duro rifiuto della cultura dei conquistatori, dobbiamo ribadire che queste celebrazioni sono una mangiatoia da 5000 miliardi, bisogna gridare e tutti che questa cultura è alla base dell'violenza razzista e del fascismo giovanile che ora torna alla ribalta.

CONTRO LE CELEBRAZIONI COLOMBIANE
CONTRO LA CULTURA DEI CONQUISTATORI
CONTRO UNO STATO E DEI SINDACATI FORTI
CON I DEBOLI E DEBOLI CON I FORTI

PER UNA GIORNATA DI MOBILITAZIONE
NAZIONALE

COSTRUIAMO PER IL 12 OTTOBRE UNA
GIORNATA DI MOBILITAZIONE NAZIONALE
CON MANIFESTAZIONI E PRESIDII PER
DIMOSTRARE LA NOSTRA POSIZIONE.

**COORDINAMENTO STUDENTI MEDI
IMPERIA**

33 File : RM21008B.TXT

Roma 8 Ottobre 1992

**LETTERA APERTA AL SINDACO CARRARO E
ALLA CITTA'.**

Signor Sindaco certamente e' bene spendere parole in prosa e in musica in favore della solidarieta'. Tuttavia la solidarieta' va praticata giorno per giorno, non una volta al mese, con atti concreti e non solo con eventi culturali. Una citta' solidale e' una citta' che non produce e riproduce esclusione. Questa citta' divide, discrimina ed esclude ogni giorno, negando ad una parte consistente dei suoi abitanti diritti umani fondamentali: il diritto a un alloggio decente, al lavoro legale, alla libera professione ed allo scambio sociale e culturale, alla sanita' ed all'istruzione, all'accesso paritario alla cosa pubblica. A partire " dagli ultimi " occorre ridisegnare globalmente la metropoli, i suoi spazi, la sua amministrazione, la sua cultura.

La citta' degli esclusi Signor Sindaco, oltre alle parole di solidarieta' rivendica diritti negati, chiede atti concreti: prima che anche a Roma, un tempo " citta' aperta, difrenze e distanze divengano muri e barriere.

Ed e' per tutto questo che Senza Confine organizza un autobus per la manifestazione nazionale " a 500 anni dalla Conquista, contro ogni razzismo" a Genova domenica 11 ottobre, con partenza sabato notte alle 24.00 e ritorno domenica sera alle 21.00. Il prezzo del biglietto e' di L.40.000 per gli italiani, L.30.000 per gli immigrati. E' necessario prenotarsi al 4464291 2, fax 4464285.

SENZACONFINE.

34 File : MI21006.TXT

3 ANNI DI LOTTE

3 anni di blocchi stradali, presidi e mobilitazioni.
3 anni di fronteggiamento tra il Centro Sociale Leoncavallo
e i sempre latitanti Proprietà e Comune.

L'alleanza Proprietà-Comune, coperta dall'intervento armato delle forze dell'ordine, aveva gestito politicamente lo sgombero e operato materialmente l'abbattimento del Centro Sociale Leoncavallo il 16 agosto 1989.

Per tutto questo tempo le macerie di quello sgombero sono state strumentalmente abbandonate all'interno dell'area, per poter addossare al Centro Sociale e ai suoi occupanti la responsabilità del disagio provocato ai cittadini.

Ora questi signori, i padroni della citta', tornano con le ruspe a riprendersi i cocci!

LA NOSTRA LOTTA CONTINUA

L'area occupata dal Centro Sociale Leoncavallo è storicamente acquisita come spazio sociale autogestito.

RIBADIAMO L'USO SOCIALE E AUTOGESTITO DI TUTTA L'AREA!

Questo è il nostro primo diritto, e sia chiaro che i padroni della città (i signori del cemento, delle speculazioni e delle tangenti) ed i loro servi (pubblici amministratori conniventi e corrotti) continueranno a trovarci sui tetti del Centro Sociale, pronti a difenderlo, e nelle strade e nelle piazze di tutta la città.

Contro imprenditori e pubblica amministrazione, responsabili della devastazione urbanistica e sociale di tutta l'area metropolitana, difendendo l'occupazione del Centro Sociale Leoncavallo vogliamo riaffermare il diritto a spazi di socialità e autogestione al di fuori e contro qualsiasi interesse economico e di potere.

Ribadiamo il diritto di tutti i cittadini, i lavoratori ed i proletari ad una casa dignitosa ad affitti accessibili e il diritto a servizi sociali gratuiti e garantiti.

**CONTRO I PADRONI DELLA CITTA', CONTRO IL
TAGLIO DEI POSTI DI LAVORO, DEGLI
STIPENDI E DEI SERVIZI SOCIALI!!!
PER IL DIRITTO ALL'AUTOGESTIONE E
ALL'AUTORGANIZZAZIONE!**

F.i.P. 6/10/92 - Milano
Centro Sociale Leoncavallo

CAUSA C.S.A. SINTESI SOCIALE

Prosegue il processo intentato dall'Amministrazione Seregnesi nei confronti del Centro Sociale; durante la scorsa udienza il Giudice ha stabilito che il 13 Gennaio 1993 verra' emessa la sentenza finale, presumibilmente di sgombero.

Nel corso delle ultime assemblee gli occupanti del Centro hanno comunque ribadito la ferma volonta' di difendere il diritto ad uno spazio autogestito, anche di fronte ad un'eventuale sentenza di sgombero. Stiamo programmando nel frattempo una serie di iniziative per indurre l'Amministrazione al ritiro della causa.

I compagni del C.S.A. SINTESI SOCIALE

Quella che segue è la condensazione di un testo di Paul Virilio che ritengo piena di spunti di riflessione da socializzare ed intende essere sia un contributo al dibattito che un invito alla lettura.

Anonimo

CONTORSIONI DELLO SPAZIO : il "qui" e l'"altrove".

Dove inizia la città? "Probabilmente negli animi, in quell'ANSIA PASseggiata che afferra coloro i quali ritornano da un lungo periodo di ferie, dinanzi alla prospettiva di trovare posta non gradita, di fronte al rischio di una vera e propria effrazione, di un furto alla loro proprietà'.

Forse anche, al contrario, nel desiderio di scappar via, di sfuggire per un attimo ad un accerchiamento tecnico opprimente, per ritrovarsi, per riprendersi: ma anche in questo caso, se l'evasione nello spazio e' spesso possibile, quella nel tempo non lo e' piu'."

La città e il mondo hanno subito l'urto di nuove tecnologie (la rivoluzione dei trasporti, lo sviluppo dei mezzi di comunicazione e telecomunicazione); "Ormai piu' nessuno puo' ritenersi isolato da un ostacolo fisico o da distanze di tempo troppo lunghe; grazie all'interfaccia dei monitor e degli schermi di controllo, l'altrove comincia qui e viceversa". "Grazie ai satelliti, la finestra catodica

apporta ad ognuno, con la luce del nuovo giorno, la presenza degli antipodi. Se lo spazio e' cio' che impedisce che ogni cosa sia nello stesso posto, questo brusco confinamento riconduce tutto in questo posto, in questa ubicazione senza ubicazione, e l'esaurirsi del rilievo naturale e delle distanze di tempo entra in conflitto con ogni colalizzazione, con ogni posizione. Come gli avvenimenti trasmessi in diretta, i luoghi diventano interscambiabili a volonta'."

In questo modo si "definisce l'immagine di un mondo senza antipodi, senza facce nascoste in cui l'opacita' non e' piu' che un interludio momentaneo."

"Al tamburo delle porte succede quello delle banche dati, quello dei riti di passaggio di una nuova cultura tecnica che avanza mascherata dall'immaterialita' delle sue componenti, delle sue reti, varie ed altre, le cui trame non si iscrivono piu' nello spazio di un tessuto costruito, ma entro le sequenze di una impercettibile pianificazione del tempo, dove l'interfaccia uomo/macchina succede alle facciate degli edifici." "La forma URBANA non e' piu' resa manifesta da una qualsiasi linea di demarcazione, da una divisione tra qui e altrove ma e' diventata programmazione di un uso del tempo." "Al tempo che passa della cronologia e della storia succede ora un tempo che si espone istantaneamente. Sullo schermo del terminale, la durata diviene "supporto-superficie" di iscrizione, letteralmente o meglio, cinematicamente: il tempo produce superficie."

"Si dimentica con troppa facilità che, ancor prima di costruire un insieme di tecniche atte a fornirci ripara dalle intemperie, l'architettura e' uno strumento di misurazione, una somma di saperi in grado di organizzare il tempo e lo spazio della società consentendoci di misurarci con l'ambiente naturale." "Accanto alle tecniche di costruzione, esiste una costruzione delle tecniche, l'insieme delle mutazioni spaziali e temporali che continuamente riorganizza insieme con la quotidianità anche le rappresentazioni estetiche del territorio contemporaneo. Lo spazio costruito non e' tale solo per l'effetto materiale concreto delle strutture edificate o per la permanenza degli elementi e dei riferimenti architettonici o urbanistici ma anche per l'improvvisa proliferazione, per l'incessante incremento di effetti speciali che seguono, con coscienza del tempo e delle distanze la percezione dell'ambiente." "Sono qui a confronto due procedimenti: uno, materiale, costituito da elementi fisici, muri, soglie e piani esattamente situati; l'altro immateriale, le cui rappresentazioni, le cui immagini, i cui messaggi, non possiedono alcuna localizzazione, alcuna stabilità poichè sono vettori di una

espressione momentanea, istantanea, con tutte le conseguenze che cio' comporta in termini di manipolazione del senso e di interpretazione sbagliate."

"Se oggi una crisi è in atto, essa è innanzi tutto crisi di referenze (etiche, estetiche), incapacità di misurare avvenimenti in un ambiente in cui le apparenze sono contro di noi. Aumentando lo sviluppo tra informazione diretta ed informazione indiretta, frutto dello sviluppo dei vari mezzi di comunicazione, tendenti a privilegiare sconsideratamente l'informazione mediatizzata a detrimento di quella sensoriale, l'effetto di realtà soppianta, a quanto sembra, la realtà immediata". "La questione che qui si apre non riguarda tanto la crisi della modernità come progressivo declino degli ideali comuni, profondazione del senso della storia a beneficio di racconti più o meno ristretti, legati allo sviluppo autonomo degli individui, quanto piuttosto la crisi del racconto stesso, e cioè di un discorso o modo di rappresentazione ufficiale ereditato dal Rinascimento e legato finora alla capacità, universalmente riconosciuta di dire, descrivere ed inscrivere il reale."

"La crisi della nozione di dimensione appare, dunque, come crisi dell'intero, o, in altre parole, come crisi di uno spazio sostanziale, omogeneo, ereditato dalla geometria greca arcaica a vantaggio di uno spazio accidentale, eterogeneo, in cui le parti, le frazioni, tornano ad essere essenziali, atomizzazione, disintegrazione delle figure, dei punti di riferimento visibili che favoriscono tutte le trasmissioni, tutte le trasfigurazioni, ma a danno della topografia urbana, così come è accaduto per i paesaggi e per il suolo in seguito alla meccanizzazione del lavoro agricolo."

"Se l'aviazione, che fa la sua comparsa come è bene ricordare, nello stesso anno della cinematografia, ha introdotto un processo di revisione del punto di vista, una mutazione radicale della percezione del mondo, le tecniche infografiche comporranno, a loro volta, un riaggiustamento del reale e delle sue rappresentazioni."

Libero montaggio da: P. VIRILIO - Lo spazio critico

RISOLUZIONE STRATEGICA N.2

La prima puntata di Transmaniacon verrà lanciata nell'infosfera non oltre il 25 ottobre, lo studio verrà trasformato – con luci colorate, oggetti inquietanti e con la stessa presenza dei performers – in un ambiente "cangiante" attraversato da molteplici segnali, flussi informativi e dal moto ondivago dei corpi, dal loro scontrarsi e reciproco riconoscersi. Tutto lo happening verrà filmato e le immagini verranno montate ad altri materiali; in tal modo confezioneremo puntate *pseudotelevisive* di Transmaniacon, da proiettare e utilizzare nelle diverse serate transmaniacali che accompagneranno lo svolgersi del ciclo. Nell'ambiente fisico e sonoro – "la caverna dell'antimateria", dall'omonima installazione del protosituazionista G. Pinot-Gallizio – solcato da molteplici suoni e rumori, testi e musiche, disturbi e gargarismi, verranno prodotti:

a. **EVENTI UNICI E IRRIPETIBILI**, un unico e frastronante assemblaggio di sonorità estreme: letteratura infantile, improvvisazioni di techno-noise-music, soundtracks di films porno, dialoghi rubati a films o ad altre trasmissioni e successivamente campionati e "blobbati", interviste rimontate in modo che domande e risposte si s-terminino a vicenda, musica sacra, menzogne, telefonate;

b. **EVENTI-RUBRICA, da ripetere ad ogni puntata:**

b1. intervista psicogeografica, una composizione di rumori urbani registrati e di testimonianze in diretta che registrino gli sbalzi d'umore e gli shocks psicoperceptivi provati da un soggetto durante l'attraversamento di diverse zone della città.

Lo scopo che ci prefiggiamo è di rilevare – lontani anni-luce dagli specialismi e accademismi della sociologia e della psicologia sociale di regime – come l'organizzazione capitalistica dello spazio urbano sia funzionale alla riproduzione di discordia e insofferenza, di razzismi, di alienazione e completo oblio del proprio corpo; per far questo basta la rete dei telefoni pubblici, un walkman e scarpe di gomma;

b2. servizi giornalistici e appuntamenti della settimana, con una gestione che abbatta ogni residua barriera tra vero e falso, per dimostrare la totale indecidibilità dei due termini nella società del Nuovo Ordine (multi)Mediale; e non solo: un uso sovversivo e transmaniacco del "falso" – eventi che non si stanno svolgendo, appuntamenti con nessuno – per produrre reazioni incontrollate e raschiare la patina di noia che avvolge il quotidiano (

vedi la contestazione al bestial Market dell'inverno scorso); in questo contesto si colloca anche la "Notizia della settimana", il cui sporadico riemergere nelle pieghe della trasmissione assicurerà il mantenimento di un filo logico, peraltro contorto ed improbabile;

b3. L'angolo del micologo, ovvero Guida alla raccolta di funghi in alta montagna, per l'*autogestione degli stati alterati di coscienza*, contro il proibizionismo e contro quell'"antiproibizionismo" che, intendendo occuparsi solamente dei problemi di ordine pubblico e controllo sociale, pone la "liberalizzazione" sotto la tutela del monopolio di stato e delle multinazionali farmaceutiche; Assieme al micologo riscopriremo un rapporto corretto e non-spettacolare con l'ambiente naturale, il contrario esatto del Trekking, pratica basata sulla completa ignoranza degli ecosistemi che attraversa;

b4. L'ospite inatteso (e indesiderato), il cui ingresso a metà puntata nella caverna porta a rimettere radicalmente in discussione gli equilibri emotivi consolidatisi nel frattempo;

b5. DSE (Dipartimento Scuola Educazione), un quarto d'ora a puntata - magari non 15 minuti di fila, ma uno sviluppo frammentario, siparietti improvvisi - sul tema: **TECNICA DEL COLPO DI STATO**, basandosi sull'omonimo libri di Luttwak;

b6. La favola senza finale;

STRATEGIE DI PROMOZIONE

(dal contributo n.0 alla risoluzione strategica n.1, by Flip)

"Ipotizzare una scultura-Transmaniacon-uomo-astronave, fatta di scarti e rifiuti, collocarla all'università o altri luoghi da definire. Es. la testa è un televisore, la bocca...le tette...il cazzo...il culo... La scultura come mezzo promozionale per la trasmissione...e elemento visivo forte per la giornata multimediale...molto interessante da sviluppare all'interno del progetto film. I provocatori professionisti trasformano in veleno tutto ciò che mangiano."

Ad ogni puntata corrisponderà una o più locandine che dicano ma non dicano un cazzo.

A tutta la serie dovrebbe corrispondere un manifesto con cui ricoprire i muri di tutta la città.

Uno spot allucinante ripeterà il richiamo tutti i giorni su RKC.

Seguirà una risoluzione sul progetto di serata multimediale in università.

Collettivo Transmaniacon, 8/10/1992

CENTRO SOCIALE LEONCAVALLO PROGRAMMAZIONE MUSICALE

venerdì 16 ottobre

HAONTED HENSCHEL (Kassel Germania)

sabato 17 ottobre

YOUTH BRIGADE (Usa)

sabato 24 ottobre

LETHAL GOSPEL (Usa)

FALL OUT (La Spezia)

venerdì 30 ottobre

REPUBLIC DREAD KNOT HIFI (ragga hiphop - UK)

sabato 31 ottobre

AGENT '86 (Usa)

PUNISHMENT PARK

Venerdì 6 novembre

BACKSLIDERS (Clermond Ferrand - Fr.)

sabato 7 novembre

NICOTINE SPYRAL SURFERS

AMANITA'S QUASAR

venerdì 13 novembre

FUNKY NIGHT suonano i **GROOVE FOUNDATION**

sabato 14 novembre

B.A.P. (San Sebastian, Euskadi)

sabato 21 novembre

LATIN SOUND PERU'

Venerdì 27 novembre

SALE DEFAITE

sabato 28 novembre

ALDINE KELLY & THE COSMOFUNK MOTHERFUNKERS

Venerdì 4 dicembre

KILL THE THRILLS

Sabato 5 dicembre

RAYMONDE ET LES BLANC BECS (Parigi)

Sabato 19 dicembre

RESISTENZA (Roma)
PUNKREAS

39 File : GE921004.ZIP

39.0 File : CONTENT.DOC

content 4.10.92:

ANTIIMPE ASC	arrests in Denmark
JUSTICEE ASC	prisoners justice day
PRIVTGBE ASC	privatisation of prisons
PRISONFE ASC	prisons in France
REUNIFIE ASC	demonstrations against reunification

39.1 File : ANTIIMPE.ASC

date: 920930
from: *angehörigeninfo@int.breakout@spinB*
to: internat.
subj.: **imprisonment of anti-imperialists**

IMPRISONMENT OF ANTI-IMPERIALISTS IN DENMARK

On Aug. 14 1992 two comrades of the anti-imperialist resistance have been arrested in Copenhagen. They are accused of three bank robberies. The comrades are Christian Zwettler, from Bonn/Germany and living in Copenhagen, and the Danish Stefan Klinthoj.

Since their imprisonment they are in total isolation, which means, they are locked up in their cells alone for 23 1/2 hours each day and have half an hour to walk alone in the prison yard, so that they don't hear or see anybody but they screws. Christian suffers an absolute prohibition of visits, until now only his brother was allowed half an hour of visiting him. Stefan can only be visited by his parents. An excessive censorship of letters is taking place.

At the same time there is an unbelievable virulent smear campaign in the danish media, in which they are personally defamed. Both are demanding to come together.

Their address:

Christian Zwettler Stefan Klinthoj
Vestre Faengsel
AFD.C.
Politigarden
Kopenhagen - Vesterbro

39.2 File : JUSTICEE.ASC

date : 920930
from : *abc london@spinB*
to :
subj.: **prisoners justice day**

PRISONERS JUSTICE DAY

Every August 10th since 1976, prisoners in Canada and more recently other countries remember those who have died unnatural deaths in prison and act in solidarity with work stoppages and fastings. Meanwhile prisoners supporters and community groups hold demos. This has been gaining momentum in Canada in the past few years. The Prisoner Justice Day Committee in Ontario now produce a radio programme on that day which is received by some prisoners. They have said that this year, besides commemorating those who have been killed or committed suicide and raising issues about tortures, abuses and lack of rights, they would like to see August 10th as a day of "renewed solidarity" between prisoners. Since the 1970's there has been a decline in the solidarity between prisoners, both in Canada and elsewhere. Prison Authorities have been working to exploit and widen divisions between prisoners as a means of greater control. The Committee would like to see the Prisoners Justice Day grow into something international which would encourage solidarity between prisoners and supporters/the community outside, whilst working towards prison abolition.

At the ABC (Anarchist Black Cross) Network Conference in May 92, the ABC Britain decided to support the Prisoners Justice day this year and to encourage other prisoner support groups and prisoners to commemorate it.

Prisoners Justice Day Committee (Toronto): A Space, 183 Bathurst St., Ste.301, Toronto, Ontario M5W 2R7, Canada

AND THIS IS WHAT HAPPENED IN LONDON/ENGLAND:

On August 10th, London ABC held a demo in Brixton, South London, in solidarity with Prisoners Justice Day, in commemoration of prisoners who have died, been murdered, committed suicide inside prisons. The people handed out leaflets in Brixton, a working class area and then went to

Brixton Prison, which has a bad record for suicides/bad conditions. Here they held a demo and shouted to prisoners, told jokes, sang and chanted. The response from the prisoners was good, also from people in the Brixton area. Although they were only 23 people it was a success and they want to build the idea to have a stronger demo on August 10th next year.

39.3 File : PRISONFE.ASC

date: 920930
from: *int.breakout@spinB*
to: eur.
subj.: **prisons in France**

ALL HELL BREAKS LOSE IN FRENCH PRISONS

In the french prisons there is growing unrest. Massive parts of the screws and other employees in the prisons are on strike against their "bad working conditions". And the prisoners use the favorableness of the hour and fight back, against THEIR bad living conditions.

It started when on Sept.9th 92 a breakout in the prison Clairvaux happened where 8 prisoners freed themselves. A shooting occurred between the jailbreakers and the prison guards which one prisoner and one guard didn't survive. Two other guards were wounded.

As a result the employees of 137 of the total 182 prisons in France laid down the work. They demand better working conditions – that means harder security measures against the prisoners. In addition their "fight" is at the expense of the prisoners: The screws refuse to give them food, being out in the prison yard and visits, even of lawyers. The government is using soldiers as strike-breakers who should ensure at least the material fundamental providing. But the prisoners didn't stand for that situation. In the following days in many prisons there were drumming concerts on the grilles on the windows, there were fires in the cells, roof squattings. In four prisons there were uprisings that had to be put down by riot police. Many prisoners that the state suspects to be "subversive" etc. were put in isolation stations, among them also prisoners of the Action Directe.

Shortly before there was a prison uprising in the prison Moulins–Isere in central France. 180 prisoners occupied big parts of the prison, devastated parts of it and took 21 hostages. On Wednesday they were overcome by riot police. (Also in Spain there was a taking of hostages that unfortunately didn't succeed.

At the date of writing down it is not clear if and in how far the strike of the screws and the actions of the prisoners are going on. The last news were that the screws partly gave up and the massive pressure of the government (degradations, cutting of wages).

The whole situation shows, how the prison system meets with immanent limits under the conditions of a (not only economical) crises and the annoyance rises even among the officers of the state and they break laws (prohibition of strikes) – even if this took absolute reactionary forms. The prison system in its current form is obviously too expensive for the state; it gets obvious that it cannot get under control the consequences inevitably produced by the patriarchal/capitalistic form of society – that many people have to break laws just to survive – and the individual and collective resistance in the prisons. (Is the prison system is only one part of the whole crises that undermines the current type of running society.) We hope that many prisoners more take advantage of the vacuum of power in situations like this strike and fight for their ideas and interests, to bury the prison system together with the ruins of the whole patriarchal/capitalistic system.

39.4 File : PRIVTGBE.ASC

date: 920930
from: *abc london@spinB*
to: eur.
subj.: **privatisation of prisons**

PRIVATISATION OF PRISONS IN BRITAIN

The Prison Department, the part of the government that runs prisons, has announced that any new prison build in Britain, will be built and then "put out to tender", that means private companies will run them, obviously for profit, which will mean increased exploitation of prisoners etc. There is a private prison called "Wolds Prison", in Humberside, run by "Group 4 Security". There

have been 3 riots/disturbances/demos there since it was opened late last year. Clearly prisoners there realise what private prisons mean and are prepared to resist. It has been announced that Strangeway Prison in Manchester, destroyed in 1990 by a prisoners' uprising, is next for privatisation.

Both the prisoners and the prisoners support groups in Britain are prepared to stop this development are discussing ways and means, so watch this space for further news. To the prisoners in Wolds Prison: Good work guys, keep on fighting!!!

39.5 File : REUNIFIE.ASC

entry :
date : 921004
from : *spidernet berlin*
to : int
subject : **demonstrations against reunification**

OCTOBER 3RD – TWO YEARS OF REUNIFICATION IN GERMANY

In Schwerin in the North of the former GDR the ruling class celebrated themselves and the German reunification which they had prescribed two years ago.

But in Schwerin and some other cities protest against these celebrations, against the miserable economic situation in East Germany and the growing racism and fascism took place. In Frankfurt a.M., Nürnberg, Berlin and other cities demonstrations took place, organized by an alliance of bourgeois parties and organisations like unions, the Jusos (youth organisation of the social-democrats) and the Green Party. Autonomist people took part at the demonstrations, too and sometimes managed to put a different light on the protest.

In berlin there were at least 40 arrestments during the demonstration. In the evening a riot in Kreuzberg started.

In Schwerin the cops encircled 80 protestors to arrest all of them. But during the day the politicians who were creeping around were received with booings, eggs (against cancellor Kohl) and fireworks (against the minister of work, Blüm).

On the other hand 600 organized fascists had a march in Dresden. Protected by the cops they shouted their demagogic slogans.

40 File : GE920920.ZIP

40.1 File : IRHANRAE.ASC

spinnennetz berlin
date : 920918
from : *n.ireland – solidarity group*
to :
subj.: **g. hanratty – situation in cumlin road prison**

A LETTER FROM GERRY HANRATTY, now in Cumlin Road Jail, about the forced being together with fascist loyalists

Upon entering the reception area of the Cumlin Road Jail it was obvious that a change of regime psychology had been implemented.

The attitude of prions guards seemed to smack of people who did not wish to become directly embroiled in the political conflict between the "Northern Ireland Office" (NIO) and the Irish Republican Prisoners Of War on remand.

This present jail struggle has two main fronts from the perspective of the NIO to hold onto the last vista of the "criminalisation policy" directed towards the militant Republican community in general and secondly from political fear and paranoia of yet another mass jail escape.

From the Republican prisoners perspect it is futile of the British to think that Irish Political prisoners can be criminalised or integrated with Loyalist counter revolutionaries. It would be just as futile to expect the people in Hafenstra+†©+e to integrate with fascists (and we here make strong likeness between Loyalist killer gangs in or out of jail and the bands of fascists in Germany). Although these members of different Loyalist squads in jail are projected on to the stage of political conflict, they ultimately do not play in the overall scheme of NIO politics.

The NIO recognise these Loyalist killer gangs for what they are – thugs and criminals, but they are used as a tool inside jails to create "sectarian conflict" which falls into line with general British policy outside in relation to the liberation struggle. Attempted forced integration of political prisoners and Loyalist fascists obviously will create high tension which spills over into severe violence and it is that which the prison guards find themselves caught up into.

The stakes are obviously too high when the prison regime has had to switch to a less aggravation psychology. That being an over view of the politics when I entered the jail, I move on to the reality of conditions. After a short period in the clearing house called the "assessment unit" wre most prisoners, political or otherwise, are subjected to sharp short shock treatment of 24h lockup and regimental regime, I was moved to a paramilitary wing of the jail, A Wing.

In this wing house (as in B Wing also) are Irish Republican Prisoners and Loyalist fascists. Although the British government and the NIO view these wings as mixed wings, the reality is that they are finding it impossible to "mix" Republicans and Loyalists. Therefore an erased system of separation is in Koperation, all movement in the wing is controlled, as movement outside the wing is controlled.

Republicans use the three canteens and one yard at separate times from Loyalists. Republicans clean their cells, wash, shower, collect food and use toilets on the wing at separate times from Loyalists. Going to legal visits or court is operated with a system whereby Republicans and Loyalists rarely meet, visits with loved ones, comrades and friends are held in a fully segregated visiting area, senior guards recognise the political motivation of Republicans and are prepared to work with them with reference to talking out day to day difficulties and problems.

Setting the Republican policy position in the jail and negotiating for better conditions. The moral of Republicans is excellent and the determination is clearly felt among all the Republican men that the fantasy dream of British attempts to force integration will be fully resisted at each step. Although there is effectively segregation in the jail the situation remains highly volatile and could easily explode into physical conflict with Loyalist fascists at anytime. In the last number of years Republicans have been seriously assaulted by guards and Loyalists and if a "chance" meeting by Republicans and Loyalists at court occurs it will surely end in violence.

Two days after I arrived here two Loyalists gathered access to a lone Republican in his cell after they "conned" a guard into handing his keys over. The Republican was beaten up, scalded and had his left ear bitten off (which shows the animal mentality of Loyalists). The conditions that Republicans must eat in the canteen are

intolerable because Loyalists refuse or are incapable of cleaning up after themselves.

Therefore we meet wall to wall mess and disorder when we use the canteen after the Loyalists. In general the same applies to the showers and the toilets in the wing. The moral among the Republicans is 100% and being among 90 political prisoners on this wing it feels like I'm at home.

Greetings go from here to all German people who extend the hand of friendship and solidarity. My time spent in German jails was an experience I have been talking in detail about it to the men here and will continue to do so. Stay safe all of you and continue with the Ireland work.

SLAN AGUS MACHS GUT

Gerry Hanratty, Cumlin Road, 25/8/92

40.2 File : HOHENSCE.ASC

:
date : 20.09.92
from : spinB
to : REG
subject : ASYLUM BERLIN

HOW SKINHEADS AND BUREAUCRATS COMPLEMENT ONE ANOTHER: BERLIN'S CENTRE FOR ASYLUM SEEKERS TO HOHENSCHÖNHAUSEN?

The senate for internal affairs wants to transfer the "Main Registration Centre for Asylum Seekers", short ZAST (= Zentrale Anlaufstelle), and the office for the distribution of asylum seekers to the eastern municipal district Hohenschönhausen.

In Rostock the blatant inactivity of the asylum offices, which forced newly arriving refugees to camp outside the hostel in Lichtenhagen, triggered the pogroms. In Berlin the authorities seem to be actively intervening to bring the pogroms about. They take the line: If the thugs do not dare to come into the inner city, let's move our offices out to them!

In the immediate vicinity of the planned ZAST neofascists meet in the "Storchennest". In Hohenschönhausen, as in some other districts, they are organized into the "Nationale Front". In

neighbouring Marzahn in April Nguyen Van Tu was stabbed to death in the middle of the street without anybody intervening.

The registration centre is due to be set up on a former STASI site, which even Ulrich von Chamier, head of the Foreigners' and Immigrants' Office (Ausländerbehörde), admits to be "the worst kind of makeshift". Supposedly for only seven months. It seems that in view of the intolerable conditions on the site not even the senator of the interior was bold enough to suggest its permanent use: There are no sanitary facilities and no escape routes; using it would violate any fire regulations whatsoever.

"The authorities know that it ... violates current regulations" – consider that this is the quotation of a spokeswoman of the Police Union (!). But the Foreigners' and Immigrants' Office does not even intend to set up a functioning administration: A waiting-room, for instance, "only turns into a magnet and becomes a spot of bother", as Ulrich von Chamier remarked while he probably thought: "Besides, a long queue of people waiting in the cold better illustrates the glut of foreigners...".

The preferable foreigners from rich industrial nations will still be 'served' in the western part of Berlin. Yet for those, who are defamed as "Asylanten", the administration quietly turns handing in the application for asylum into running the gauntlet:

The good traffic link which Heußen, the spokesperson of the senate, talks about, means in effect: refugees will have to change several times and walk a long way through an area, in which they will have to fear racist attacks. It will take them approximately 1,5 hours from the city centre to get to the planned ZAST – if they dare go and find their way to it.

It is said that the route to the registration centre shall be 'protected' by more security personnel. But the way in which the special police "BGS" have been 'protecting' the ZAST in Eisenhüttenstadt for several weeks shows that the well-being of the refugees is of little concern to them: The refugees are prevented from getting access and thus from applying for asylum. By now the barbed wire entanglement around the camp brings back ugly memories. Yet the special police unit "BGS" is apparently unable to prevent the attacks by neofascists. And the Berlin police force is thought to escort refugees without valid documents all across the city to obtain just these?

The intolerable conditions in Moabit are referred to as the reason for the transfer. But in Friedrich-

Krause-Ufer in Moabit 1300 immigrants, who are not asylum seekers, will still be queueing to fulfill the repressive conditions of the Laws for Foreigners and Immigrants ('Ausländergesetze').

The seemingly neutral, arbitrary administrative decisions only make sense as supportive measures of a racist campaign called "debate on asylum". The 'problem of asylum' is self-made. Self-made because a debate of the real problems would result in some reactionary politicians losing their power. The queues in front of the Foreigners' and Immigrants' Office are made. Made to provide the media with suitable pictures to create an atmosphere of pogroms in order to frighten the refugees off.

– DOWN WITH THE RACIST DEBATE ON ASYLUM
– FOR A HUMANE RECEPTION OF REFUGEES AND IMMIGRANTS

Aktionsbündnis gegen Abschiebungen /
Antirassistische Initiative

40.3 File : IRELAND.ASC

from: European Counter Network (London), 121 Railton Road, London SE24.

14 August 1992

12 young people between the ages of 17 and 21 have now spent a year in the notorious Crumlin Road Jail in Belfast. They are awaiting trial on the basis of 'confessions' extracted during brutal interrogation in Castlereagh Detention Centre. Five of the youths come from the Beechmount area of Belfast, where their families have started a campaign for their release.

FREE THE BEECHMOUNT FIVE

The following is a letter from the mothers of the Beechmount five:

"On the 1st May 1991, RUC Sergeant Stephen Gillespie, was killed as a result of an IRA gun and rocket attack in the Beechmount area of Belfast. Since then, a number of youths have been arrested, and taken to Castlereagh interrogation centre, where they were systematically physically and mentally tortured and forced to sign confessions that they were involved in this incident.

Five youths Liam Coogan (18), Mark Prior (19), Jim McCabe (19), Kevin Mulholland (17), Laurence Hillick (17), are facing charges of murder, and have spent over a year on remand in Crumlin Road Prison awaiting trial. All five youths suffered both physical and mental torture, and forced to sign statements that they had done look-out at the time of the attack on Wednesday the 1st May 1991.



We the families of these five West belfast teenagers have launched a campaign to protest the innocence of our sons. The five youths and their families are strenuously contesting the charges against them and demand that all charges against them be dropped and for them to be released immediately.

The Beechmount five are all innocent. Don't let them end-up like the Birmingham Six or the guildford Four. Support the campaign to have them released NOW."

At the time of the attack, all five youths were at work or with their families, and have witnesses to this fact. For further information about the Campaign to Free the Beechmount Five, write to: Mrs Margaret Hillick, 3 Shaws Park, Belfast, or phone Bridget Coogan (0232) 248957.

40.4 File : CONTENTS.ASC

date : 20.09.92
from : spinB
to : ecn italy

just a few minutes ago we had a first (electronical) contact to ecn-london and we forward their first text (IRELAND.ASC) in our package.

hope to hear from you - spinB

F.I.P MI Leoncavallo 22 - 12/10/92

